ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 93
v. Roma - Coll. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
19-20 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I. - v. S. Teresa 7, tel. 42-589, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 160). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 600). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economica: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3840, trimestre L. 1440. — Copie arretrate: prezzo doppio

Il ritorno di Sforza

Domani l'imbarco a New York sul "Queen Mary,, La polemica per la riforma agraria - Dichiarazioni di Fanfani sulla disciplina degli scioperi

Roma, martedì sera.

Il conte Sforza si imbarcherà domani sul «Queen Mary», a New York «dopo aver fatto quello che era umano e possibile fare per le colonie». Nonostante che il transatlantico inglese sia il più veloce tra quelli esistenti nel mondo, Sforza non potrà essere venerdì a Roma, alla riunione del Consiglio dei ministri, per fare quella relazione sulle nostre colonie che era stata da qualche parte annunciata. Sarà invece il Presidente del Consiglio ad informare i colleghi del Gabinetto degli sviluppi delle trattative del conte Sforza in base agli elementi che De Gasperi riceve giornalmente da Washington.

Quasi certamente non si parlerà della riforma agraria al prossimo Consiglio dei ministri. Come del resto ha annunciato lo stesso De Gasperi, un progetto legislativo vero e proprio non esiste ancora e questo potrà essere pronto presumibilmente per il prossimo maggio.

Se si considera poi che il Presidente del Consiglio intenda sottoporre il progetto di riforma agraria ad una nuova e inusitata procedura, quale è certamente quella del dibattito nel Paese, e se, d'altro canto, si tiene conto anche della mole di lavoro che attende il Parlamento nei prossimi mesi (ratifica del Patto Atlantico, progetto sui fitti, bilanci preventivi) si può facilmente concludere che il Parlamento potrà esaminare il disegno legislativo non prima del prossimo autunno, di modo che i primi stanziamenti per gli espropri vengano a gravare sul bilancio 1950-51.

Di questi elementi si serve l'opposizione per svalutare fin da ora l'annunciata riforma; si attribuisce cioè a De Gasperi e alla democrazia cristiana l'intenzione di non volerla portare a compimento tanto presto e di creare piuttosto degli espedienti elettorali.

I comunisti dicono che esamineranno con attenzione il progetto non appena esso sarà stato nella sua forma definitiva, ma avvertono già fin d'ora che alcuni elementi tecnici non li soddisfano. Il limite della proprietà ad esempio calcolato in base al reddito catastale e non in base alla superficie della proprietà porterebbe secondo l'economista comunista Ruggero Grieco a dare un premio alla proprietà assenteista.

Secondo calcoli fatti stamane si può già presumere che la riforma agraria potrebbe generare circa 300 mila piccoli proprietari, considerando che i terreni cosiddetti «ammassati» passano ammontare a 1,200.000 ettari.

Per quanto non sostanzialmente ancora definitiva la posizione dei vari partiti in seno al governo di fronte alla riforma agraria, le maggiori resistenze, come già si è detto, sembrano venire dalla parte dei liberali, per quanto anche i repubblicani non condividano il pensiero di De Gasperi di escludere gli enti religiosi dalla riforma, e gli stessi socialdemocratici abbiano fatto delle riserve di carattere tecnico.

Il ministro Fanfani ha annunciato che la nuova legge che dovrà disciplinare gli scioperi, sottolineerà la libertà di associazione sindacale e detterà norme per la registrazione e il riconoscimento della personalità giuridica alla associazione di categoria chiamata a costituire la rappresentanza unitaria per la stipulazione dei contratti collettivi.

«Insomma — ha ammonito il ministro Fanfani — niente hanno da temere i lavoratori, mentre hanno invece molto da temere coloro che pretendono di legare il diritto al lavoro ad una tessera politica o a un contributo sindacale».

Per il pomeriggio d'oggi è prevista una riunione tra i dirigenti della Federazione bancari e la segreteria della CGIL per decidere se la categoria deve o no scendere in sciopero in appoggio all'agitazione della Banca d'Italia.

L'eventuale aumento delle tariffe ferroviarie

Una precisazione del ministro

Roma, martedì sera.

Un portavoce del ministro dei Trasporti, on. Corbellini, ci ha dichiarato stamane che un nuovo eventuale aumento delle tariffe ferroviarie non può considerarsi prossimo. Ha precisato che presso il Ministero dei Trasporti proseguono i normali studi intesi a ridurre il deficit dell'amministrazione previsto anche per il prossimo esercizio in 65 miliardi di lire e che è naturale che, nell'ambito di tali studi, si consideri anche la possibilità di portare le tariffe ferroviarie a 25 volte quelle di anteguerra. In ogni caso di un provvedimento del genere si parlerebbe solo in autunno.

Rodolfo Graziani all'ospedale militare

Roma, martedì sera.

In questi ultimi tempi le condizioni dell'ex-maresciallo erano andate peggiorando: egli, come si ricorderà, già durante il lungo processo invernale al palazzo di Giustizia ebbe ad accusare disturbi e impedimenti vari.

Negli ultimi giorni l'ex-maresciallo è stato sottoposto a visita medica collegiale e il responso è stato unanime nel giudicare opportuno il suo ricovero all'ospedale militare del Celio. La notizia del trasferimento di Graziani al Celio ha provocato una certa sensazione. Nelle ultime settimane l'interesse intorno alla figura del detenuto era andato smorzandosi per il silenzio che si era fatto intorno alla sua persona. Ora il nome di Graziani torna di colpo alla ribalta e alcuni giornali del mattino, specialmente di estrema sinistra, fanno ironici accenni alla possibilità che Graziani possa tranquillamente involarsi dall'ospedale del Celio così come fece Roatta. Il 5 marzo 1945 dall'ospedale militare Virgilio. Un curioso particolare è dato dal fatto che l'attuale direttore del Celio è il colonnello Giacobbe che al tempo della fuga di Roatta era direttore appunto del Virgilio.

Accompagnata dalla madre, la piccola attrice americana Margaret O'Brien è giunta a Madrid, ospite del ministro delle Filippine.

NUOVA SVOLTA TRA ORIENTE E OCCIDENTE

La missione del gen. Malinin

La portata dell'iniziativa sovietica - A Washington si afferma che le proposte del Cremlino non sono giunte inaspettate - Ipotesi sullo svolgimento dei negoziati e l'eventuale convocazione di una conferenza quadripartita

WASHINGTON, martedì sera.

Il grande argomento del giorno è costituito naturalmente dalla serie di notizie razionali se non contraddittorie sulla nuova svolta assunta dal problema tedesco in seguito alla possibilità, divenuta nella ultima ora sempre più consistente, che la Russia abbia deciso di offrire agli alleati l'abolizione del blocco di Berlino e che il generale sovietico Georgi Malinin, già vice-capo di Stato maggiore del governo militare russo in Germania, sia in viaggio per Washington col preciso incarico di preparare agli Stati Uniti di mettere l'ex-capitale dal Reich sotto il controllo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite abolendo contemporaneamente il blocco della città; proposta che sostanzialmente equivarrebbe a fare di Berlino una specie di zona perfettamente neutrale. Contemporaneamente la Russia si impegnerebbe a prendere tutte le misure atte a facilitare la ripresa delle relazioni commerciali tra l'Oriente e l'Occidente.

Parallelamente dovrebbe svolgersi una conferenza a quattro sul problema della Germania nel suo complesso.

Che non si tratti di vuoti mezzi di una nuova iniziativa del Cremlino se ne è avuta conferma stamane, in circoli assai vicini alla Casa Bianca sono anche nei più autorevoli circoli diplomatici, devesi giudicare che la proposta russa non è giunta inaspettata.

Molto probabilmente i relativi negoziati si svolgeranno non su un normale piano politico-diplomatico, ma attraverso le missioni commerciali esistenti in Orlando e in Occidente.

Opinione generale è che la parte principale delle trattative sarà affidata alla Commissione economica tedesca controllata dai comunisti. La base iniziale sarebbe costituita da una progressiva ripresa, da entrambe le parti, delle restrizioni esistenti sui trasporti, per giungere poi alla stipulazione di un accordo ufficiale fra Oriente e Occidente.

Per il momento si esclude che possa essere accolta l'idea di una nuova conferenza quadripartita, dati i rischi che comporterebbe un suo eventuale fallimento, e meno che, nel frattempo, non si verifichi un radicale e decisivo mutamento nella politica internazionale del Cremlino.

Al riguardo si mette in rilievo stamane, con evidente soddisfazione, che in Russia si è astenuta, nel corso dell'attuale sessione dei lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite, di portare i dibattiti su un terreno troppo acceso, evitando, nella seduta che si stanno svolgendo da giovedì al Lake Success, di approfondire il solco che divide il blocco occidentale da quello facente capo alla Russia. Si sottolinea, infatti, che il tono adottato da Gromyko è notevolmente meno violento e meno aggressivo di quello al quale Vishinsky aveva abituato l'Assemblea.

Quale la ragione dell'improvvisa svolta sovietica?

Si dice che un eventuale successo di Berlino, creando una forte distensione fra russi e alleati, farebbe desistere questi ultimi dal procedere alla proclamazione della Stato della Germania Occidentale, che è lo scopo a cui mirano da tempo gli sforzi sovietici). E' però fuori dubbio che l'offerta del Cremlino solleverà problemi di vasta portata agli effetti della pace mondiale e pertanto spiegabile è l'ansioso interesse suscitato dalla decisione di Mosca di affidare al gen. Malinin il compito di consegnare al Dipartimento di Stato la richiesta di iniziare precisi trattative.

I servizi segreti americano e britannico, nonostante questi buoni il gen. Malinin il quale avrebbe trascorso qualche tempo a Parigi studiando le reazioni europee alla controversia su Berlino recandosi poi precipitosamente nell'ex-capitale tedesca per conferire con uomini politici e indagini e con funzionari del Governo militare russo.

Questo ufficiale superiore dell'amministrazione militare sovietica, già consigliere finanziario del maresciallo Sokolowsky, che ha avuto una serie di lunghi colloqui col nuovo comandante russo in Germania gen. Chuykof e con Semionof, sarebbe investito di ampi poteri «per spiegare agli americani il punto di vista del Cremlino e la portata delle proposte».

Nell'attesa degli sviluppi della situazione notevole interesse solleva anche una informazione della «Chicago Tribune» sul programma di aiuti militari degli Stati Uniti all'Europa.

Sarebbe stata già fissata la «linea di difesa preliminare» dell'Occidente: da Amheim fino a Basilea e il Po, seguendo, grosso modo, la linea dei fiumi Jssel e Reno. Entrerebbero così difesi il «ridotto alpino» della Svizzera e le città olandesi di Amsterdam, Rotterdam e l'Aja.

In relazione al Patto Atlantico, un messaggio è stato inviato da Truman alle «Figlie della Rivoluzione» in occasione del 58o Congresso di questa organizzazione che conta negli Stati Uniti di grande prestigio.

In esso Truman dichiara: «Per mezzo del Patto Atlantico gli Stati Uniti rivolgono a tutti gli aggressori potenziali il solenne avvertimento che la sicurezza della grande comunità di cui noi siamo membri sarà gelosamente tutelata, contro qualsiasi attacco diretto su centro di noi, sia contro uno dei nostri associati, dato un'America certa della sua sicurezza, tanto all'interno quanto all'estero — prosegue il messaggio — può esercitare pienamente la propria autorità nei consessi per la pace. Il nostro popolo è unito nella convinzione che ora e negli anni futuri gli Stati Uniti, se forti e certi della loro sicurezza, rappresentano la chiave della pace».

La mafia contro Giuliano

Il "signore di Montelepre,, abbandonato al suo destino - Banditi scappano dall'isola mentre le forze di polizia si preparano alla grande battuta nella zona di Partinico

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO, aprile.

Giuliano e la sua banda hanno i giorni contati. E lo sanno. E non si fanno illusioni sulle possibilità di sfuggire al loro destino, tant'è vero che soltanto nelle ultime due settimane una ventina di banditi si sono imbarcati clandestinamente su piroscafi diretti in Palestina. Forse sperano di rifarsi un'esistenza in Terrasanta, dove chi sa maneggiare un mitra è ancora apprezzato. Forse. Certo è che scappano.

Non che temano i rinforzi che la polizia sta mandando alla spicciolata da Natale in poi; non che fuggano per paura della grande battuta di caccia che si prepara intorno a Partinico e alle altre zone nelle quali comandano i briganti; non che siano stati spaventati dalla voce della consulta in incognito dello stesso ministro Scelba in Sicilia per organizzare i preparativi dell'azione. No, non è di queste minacce, autentiche o false, che hanno paura i seguaci di Giuliano che cercano di riparare all'estero. E' della mafia che hanno paura, della «grande mafia» che si è schierata contro Giuliano.

Ciò potrà sembrare assurdo a chi è abituato a identificare la mafia con il brigantaggio. E' un errore: mafiosi e briganti possono avere talvolta alleati, ma sono fuori della mafia come organizzazione criminosa, e può capitare che si trovino schierati gli uni contro gli altri per conflitti di interessi, di competenza territoriale, di clientele politiche. Stavolta la mafia dovrebbe essere all'ultimo sangue, perchè la «grande mafia» ha compreso che la sua stessa esistenza è in pericolo, dopo decine e decine di anni di onorata carriera, se non trova modo di mettere fine alle imprese di Giuliano.

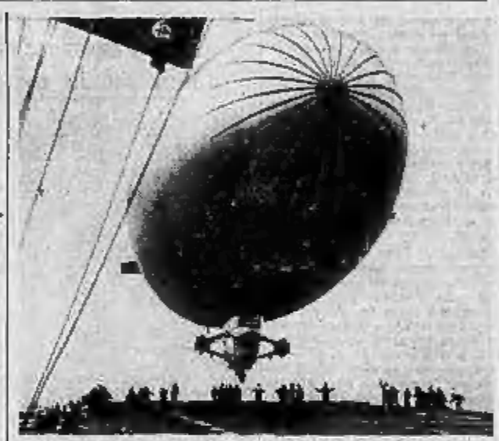
Non che Giuliano si sia schierato contro la mafia; è anzi lui che cerca l'appoggio e si è dichiarato pronto a patti e a transazioni. Ma la sua presenza nell'isola rappresenta ugualmente una minaccia per la mafia, specialmente ora che le autorità centrali dopo lo scandalo della giornalista svedese, scandalo che ha richiamato l'attenzione di tutto il mondo sulle imprese di Giuliano, sembrano essere risolute a far sul serio.

Occorre ricordare che la mafia non si sostiene con le rapine e con la violenza fusata soltanto come punizione e intimidazione) ma con i ricatti, con le «protezioni» che concede a ricchi e a poveri, con la percentuale che preleva sui raccolti e sulle affittanze, e soprattutto con gli appoggi che dà ai candidati politici.

Ciò premesso ricorrerò a un efficace paragone per far comprendere la situazione a chi non conosce segreti della mafia e del brigantaggio. Ricordate il film «M. (Mörder)» in cui Fritz Lang raccontava la storia (autentica) del mostro di Düsseldorf? A Düsseldorf s'era formata un'associazione a delinquere che imponeva taglia ai commercianti, «proteggeva» gli industriali, sfruttava le donne allegre, e aveva buone relazioni con alcuni uomini politici. Non ricorreva quasi mai alla forza; e la polizia combatteva accanitamente solo contro questa banda di «gangsters». Poi fece la sua apparizione il «mostro», un maniaco sessuale che ammazzava e uccideva i bambini. La popolazione insorse contro l'inerzia della polizia e questa fu costretta a mobilitare tutte le sue forze per dare la caccia al criminale pazzo che venne poi identificato. Però gli «innocenti banditi» cominciarono a passar guai, perchè la polizia dovè interessarsi delle loro faccende un po' più a fondo; e compresero che se volevano ritrovar la pace dovevano cercare essi stessi il «mostro» e farlo arrestare. E così fecero, servendosi dell'associazione dei mendicanti la quale, mandò i suoi uomini in tutte le strade dalla mattina alla sera, poteva esercitare un controllo più efficace di quello della polizia.

Identica è in Sicilia la situazione della mafia, che è la sola a soffrire dell'aumentato rigore delle autorità di polizia, non in altri tempi a chiudere un occhio sulle «consuetudini» locali. La mafia è stufa di essere colpita dai fulmini che Giuliano attira sull'isola con la sua presenza: tanto più che già si trova in crisi per altri motivi dei quali dirò in un prossimo articolo. Ed ha deciso di ritirare il suo appoggio a Giuliano. Il che dovrebbe bastare per sgombrare il destino del bandito, la cui forza non è data dai suoi trecento uomini e dai loro mitra, ma dall'omertà degli abitanti dei villaggi nelle zone in cui esercita il suo potere. E' il silenzio che lo protegge. Se questa omertà dovesse cessare, se queste bocche, sfidiate dalla paura, dovessero aprirsi, per Giuliano e la sua banda sarebbe finita. Ma soltanto i capi della grande mafia conoscono il miracoloso: «Apriti, Sesamo» che può disserrare le labbra chiuse dal terrore delle rappresaglie.

Matteo Tranuli



Durante le manovre nel Mar dei Caraibi, la marina americana ha fatto esperimenti sull'impiego dei palloni nella lotta contro i sottomarini. Eccone uno durante la manovra a bordo dell'incrociatore «Sicily».

CORRIDOIO VERDE

Un brutto scherzo

Roma, martedì sera.

L'accesso furore polemico ha giocato un brutto scherzo al deputato monarchico Alberto Consiglio noto negli ambienti romani per le sue passate campagne giornalistiche a firma «Babeuf». Il Consiglio, attualmente direttore di un giornale di Napoli, non ha tollerato che un altro Alberto di cognome Giovannini criticasse i messaggi dell'ex-sovrano dalle colonne di un quotidiano di Roma. Ragione per cui, senza pensarci due volte, messo insieme nome e cognome del suo antagonista, ha pensato non potesse trattarsi di altri che del ministro liberale Alberto Giovannini e gli ha dedicato due colonne di piombo veramente infocato difendendolo senza sforzi eufemistici, con chiara reminiscenza salveminiane, «il ministro della malafede».

La faccenda si è complicata con l'entrata in scena di un secondo Alberto Giovannini, tutt'altro che liberale e tutt'altro che ministro, ma autentico autore dell'articolo.

Alberto Consiglio si è scusato pubblicamente dell'irresistibile gaffe, che ha costituito l'episodio piccante della Pasqua 1949, e Alberto Giovannini ha inviato una furibonda lettera di protesta al giornale napoletano, mentre Alberto il giornalista è stato finora l'unico a tacere: nella guerra tra i tre Alberto è l'unico che ci ha guadagnato qualcosa: un po' di notorietà.

Questo episodio clamoroso ricorda quello che avvenne in periodo prefascista quando Claudio Treves dirigeva l'«Avanti!». L'organo socialista pubblicò allora con rilievo la notizia, proveniente da un piccolo centro del Sud, dell'arresto di un tale Sergio Panunzio. Il sindacalista scrollano Sergio Panunzio protestò violentemente e pretese la pubblicazione di una rettifica. Treves la pubblicò commentandola con queste parole: «Finora abbiamo creduto che di Sergio Panunzio ne esistesse uno solo. Purtroppo dobbiamo prendere atto che ne esistono due».

* *

L'8 maggio si svolgeranno in Sardegna le elezioni regionali. Per ragioni geografiche, la campagna elettorale dei partiti nell'isola è lunga e difficile e per questo, invece che concentrarsi nell'ultima settimana precedente le elezioni, si sviluppa con molta vivacità da oggi. Dal socialdemocratici si è recata in volo in Sardegna la nonna del socialismo italiano, Angelica Balabanoff, la quale, prima di partire, ha dichiarato che parlerà soprattutto ai lavoratori minerari dell'Iglesiente, le cui condizioni sono assai difficili.

* *

I medici deputati sono numerosissimi. Tra di essi è l'illustre pediatra Caronia, assai amico di De Gasperi, sempre sicuro in volto. Stamane un suo collega d.c. è riuscito a Montecitorio a farlo sorridere, raccontando un aneddoto di Alessandro Dumas padre sui medici. Ancora giovane, Dumas aveva scritto «Enrico III» e la sua Corte» e si era recato a offrirne una copia rilegata in azzurro alla Mara. In anticamera s'incontrò col medico dell'attrice il quale, appreso lo scopo della visita, disse al Dumas, in tono canzonatorio: «Ah, dunque, voi fate delle tragedie, giovinotto», «Sì, dottore, faccio delle tragedie come voi, ma io le faccio rilegare in seta mentre voi le chiudete in casse di abete».

v. s.

Giuliano fotografato nella sua roccaforte di Montelepre

Si apre domani a Parigi

2000 delegati al Congresso della pace

L'adesione della Regina Elisabetta del Belgio e di Charlot

Parigi, martedì sera.

Arrivano stamane a Parigi i delegati italiani al Congresso dei partigiani della pace. Saranno assenti però i deputati Longo e Massini, ai quali le autorità francesi hanno rifiutato l'entrata in Francia. Essi sono considerati indesiderabili dalla polizia essendo stati oggetto di un decreto di espulsione prima della guerra, per la loro attività politica.

Il giornale comunista *Humanité* protesta contro tale provvedimento come ha protestato già contro le decisioni del Ministero degli Esteri, il quale ha limitato certe volte il numero dei visti di entrata in Francia ai delegati di certe nazioni, soprattutto di quelle orientali. Ciò nonostante si prevede che i delegati presenti al congresso saranno circa duemila.

Gli organizzatori hanno tenuto a fare della Sala Pleyel una «piccola O.N.U.» e sulle poltrone ritroveremo, pare, i «translator», cioè gli apparecchietti che ci permetteranno di ascoltare i discorsi nella lingua di propria scelta: l'italiano sarà per la prima volta lingua ufficiale in una manifestazione internazionale, insieme al francese, all'inglese, al russo e allo spagnolo.

Il Congresso, che si aprirà solennemente domattina, ha ricevuto alcune adesioni sensazionali che sollevano commenti o ironie: ad esempio quelle della Regina Elisabetta del Belgio e del comico cinematografico Charlie Chaplin.

Per cinque giorni le personalità marxiste e simpatizzanti, convenute a Parigi, discuteranno sui seguenti temi: denuncia della corsa agli armamenti; missione dell'ONU nella difesa della pace; denuncia della propaganda di guerra; rispetto della sovranità e dell'indipendenza dei popoli; rapporti economici fra le nazioni; partecipazione delle donne nel movimento di pace e nel referendum dei partigiani della pace, creazione in ogni Paese di organismi per la difesa della pace.

E' facile immaginare che il Patto Atlantico e il piano Marshall saranno denunciati come strumenti dell'influenza americana nell'Europa occidentale. Ma il ministro Schuman e il presidente del Consiglio Queuille hanno risposto in anticipo a ciò che sarà detto.

Un incontro a Milano fra Spaak e De Gasperi

Milano, martedì sera.

Sabato prossimo la Fiera sarà visitata dal Presidente del Consiglio, in tale occasione sarà anche a Milano, ospite del Governo italiano, il Presidente del consiglio belga, Spaak, il quale si incontrerà con l'on. De Gasperi.

LA SORTE DELLE COLONIE

Una promessa di Acheson

Il Capo del Dipartimento di Stato ha dichiarato al nostro ministro degli Esteri di riservarsi il riesame dell'intero problema nel quadro della solidarietà europea e atlantica

New York, martedì sera.

Il conte Carlo Sforza, arrivando ieri sera in treno da Washington, alle 18,15, si è astenuto da qualsiasi dichiarazione in merito al colloquio col segretario di Stato, Dean Acheson. Egli ha però comunicato ai giornalisti la sua intenzione di tenere oggi, ad ora da stabilire, una conferenza stampa.

Si sa che il suo colloquio con Acheson è durato circa 45 minuti. In esso Sforza ha insistito sull'importanza di non dare al problema delle Colonie una soluzione isolata, ma di inquadrarlo nello spirito della solidarietà europea e atlantica.

Il Segretario di Stato si è dichiarato d'accordo su tale impostazione generale riservandosi di riesaminare l'intera questione delle Colonie italiane sulle linee enunciate dal nostro ministro.

Pressioni inglesi sul sindaco di Tripoli

Roma, martedì sera.

A proposito della sorte delle colonie una grande impressione ha suscitato negli ambienti politici della capitale la grave coercizione che è stata fatta sul sindaco di Tripoli. Il giovane principe Taher Caramanli. Per quattro giorni il principe è stato sottoposto a pressioni perchè negasse il significato politico delle recenti elezioni amministrative tripolitine. E il principe, dopo anche le sollecitazioni che su di lui sono state esercitate dai mufti, si è deciso a firmare una dichiarazione che, nel pensiero delle autorità britanniche, dovrebbe smentire le affermazioni fatte recentemente all'ONU dal ministro Sforza. Alcuni circoli della capitale si augurano che il gesto di intimidazione sia dovuto non al Foreign Office ma piuttosto a elementi locali dell'amministrazione britannica della Tripolitania, cosa che, però, lascia molte avvertire, non appare molto probabile.

Da fonte autorevole si è appreso negli ambienti dell'Onu, che i delegati delle nazioni del Medio Oriente stanno facendo delle pressioni sugli esponenti della delegazione americana, affinchè, conformemente a quanto proposto di recente dal ministro turco degli Esteri, il governo degli Stati Uniti accetti, per mandato delle Nazioni Unite, l'amministrazione della Tripolitania.

Sembra che alcuni passi in tal senso siano stati compiuti dai delegati delle nazioni del Medio Oriente. Un portavoce della delegazione americana ha dichiarato che il governo degli Stati Uniti non sarebbe proposto ad accettare tale incarico ma non mancherebbe comunque di aderire alla proposta se tale dovesse essere la volontà della maggioranza.

Duello a sciabolate tra un giornalista francese e l'ultimo napoleonide

Parigi, martedì sera.

Jean Auguste Louis Favre, notissimo a Parigi per la foggia ottocentesca dei suo abbigliamento e per aver meritato, non vivendo che per onorare la memoria del grande corso, l'appellativo di «ultimo dei napoleonidi», si è battuto a duello all'alba, da sfidante, con il giornalista Pierre Marindol. La vertenza cavalleresca, conclusasi sul campo, ha avuto la sua origine in un articolo in cui Jean Auguste Louis Favre ha rawisato una allusione offensiva per la sua persona.

Lo sfidante, che secondo il codice cavalleresco francese ha diritto alla scelta delle armi, ha voluto rendere onore alla sua ascendenza da un ufficiale della cavalleria di Napoleone, portando sul terreno due pesantissime sciabole da assalto alla cacica.

Fin dai primi fendenti l'ultimo dei napoleonidi», caratteristico nella sua redingote e con i capelli fin sulle spalle, si è imposto all'avversario che, costretto contro una pianta dalla foga di Jean Auguste Louis Favre, veniva colpito di taglio a una mano e lasciava partanto cadere la sciabola.

Seguiva subito dopo la riconciliazione.

ULTIMISSIME

Kenneth Royal si è dimesso

NEW YORK, martedì sera.

Il «New York Daily News» di stamane annuncia che il Segretario di Stato per le Forze Armate, Kenneth Royal, ha rassegnato le dimissioni. Secondo il giornale, il Presidente Truman intende designare quale suo successore Curtis Calder.

Le forze sovietiche in Europa e in Oriente

Londra, martedì sera.

Il «Daily Telegraph» annuncia oggi che «le 35 divisioni sovietiche dislocate attualmente lungo le frontiere con l'Iran e la Turchia sono state rinforzate da tre divisioni».

Il «Daily Telegraph» precisa che all'inizio del mese corrente le forze sovietiche in Europa erano così ripartite: cento divisioni nella Germania orientale, in Polonia e nella Russia occidentale, trenta divisioni lungo le frontiere norvegesi e finlandesi, 30 divisioni in Romania, Bulgaria, Ungheria ed Austria.

Ingrid resta col marito divorzia solo Rossellini

Ingrid Bergman col marito.

Roma, martedì sera.

Le voci diffuse in questi giorni secondo le quali Ingrid Bergman avrebbe intenzione di divorziare per unirsi a Rossellini sono ancora una volta smentite. L'avv. Sotis, al quale l'attrice si sarebbe rivolta per le pratiche, ha precisato che non è sua cliente; egli si sta invece occupando da tempo delle pratiche inerenti al rapporto tra Rossellini e sua moglie. Intanto si è sparsa qua la voce, non ancora confermata, che il marito di Ingrid Bergman, il dentista norvegese Peter Aron Lindström, abbia annunciato di venire a raggiungere la moglie con la bimba verso la fine di luglio, quando sarà completamente finita la ripresa degli esterni e l'attrice potrà rimanere per un periodo abbastanza lungo a Roma.

Interrogato il macellaio di Varese

In gravi condizioni molti degli avvelenati

Varese, martedì sera.

Le autorità di polizia, sanitaria e giudiziaria, di Varese sono mobilitate per far luce sull'avvelenamento collettivo causato dalla ingestione di carne di cavallo acquistata presso la macelleria Moalli.

Attualmente i ricoverati in ospedale sono ventiquattro, fra cui parecchi in condizioni piuttosto gravi. Nessuno però, almeno per il momento, è in pericolo di vita.

Stamane il veterinario provinciale, dott. Lomberdi, ha convocato in Prefettura i macellai di carne equina di Varese, per sapere se fra i loro clienti si fossero verificati dei casi di avvelenamento. La risposta è stata negativa, ad eccezione del macellaio Sonvico, del Mercato coperto, fra i cui clienti si trovano tre persone — madre e due figli — che hanno ingerito grasso di cavallo crudo e che si trovano all'ospedale.

Stamane il macellaio Rinaldo Moalli di 35 anni, fermato ieri dalla Questura, è stato interrogato. Egli ha dichiarato che le carni rinvenute nel suo negozio dagli ufficiali giudiziari appartenevano alle rimanenze di due equini macellati il 1° aprile e a due altri equini quasi interi, macellati l'uno l'11 aprile e venduto tutto e l'altro il 16. Tutte le carni anzidette erano state regolarmente bollate, vistate e datate al Macello civico di Varese. Il Moalli ha altresì affermato che egli preparava le carni tritate da vendere alla clientela.

CRONACA CITTADINA

Regolamenti stradali

Disgrazie di un pedone

«Insomma, chiede un lettore a conclusione di un suo sfogo epistolare, in strada deve tenere la destra o la sinistra? C'è una legge o non c'è? O tutti fanno i comodacci loro? Lo so, lo so, ci sono problemi molto più importanti da risolvere o questa è una cosa da nulla». Alt. Una cosa da nulla niente affatto. Si rilegga, lettore, il capitolo quarto dei Promessi Sposi, da quel sapovasco che apre: «... Il padre Cristoforo non era sempre stato così né sempre era stato Cristoforo: il suo nome di battesimo era Lodovico...».

Fatto? Ed ora veniamo al suo caso personale. Sarà bula, interruzione improvvisa di corrente, lei cammina tenendo la sua destra sul marciapiede, sentendosi in pace con se, con Dio e col prossimo, quando un fischio, che precede in senso inverso da quello da lei seguito, la cozza contro rudemente, non si scusa, e vuol aver ragione nel battibecco che ne deriva.

L'articolo 26 del codice della strada (ma lei crede davvero che manchi una legge in Italia da Giustiniano in poi? Mancheranno streptomicina e plutonio, ma leggi mai) recita: Tutti i veicoli, gli animali da tiro, da soma o da sella, gli armenti e le greggi (e anche colui che l'ha agomitato, immagino vorrebbe aggiungere lei) debbono costantemente essere tenuti nel lato destro sulle strade ordinarie sia negli abitati, sia in campagna.

Dunque lei mena la sinistra in latrada e la destra nel marciapiede che le compete. Non le sembra chiaro? Tenendo la sinistra lei evita di farsi arrotare da qualche taxi. Tenendo la destra nel marciapiede non eviterà, forse, di prender gomitate nello stomaco da chi ha troppi guai pel capo per ricordarsi che fra Cristoforo, prima del tatticeto si chiamava Lodovico, e che dovrebbe cambiar marciapiede.

Tutti fanno i comodacci loro. Grave assenzione non priva di fondamento anche se eccessivamente totalitaria. Al mercato di via Roma in piazza Castello, agli incroci di via XX Settembre colle vie Santa Teresa, Pietro Micca e Garibaldi notiamo spesso, se non sempre, nelle ore di maggior traffico, il metropolitano di servizio, così come in altri crocicchi. In piazza Castello, anzi, ve ne sono due, e molto zelanti, che nel crepuscolo si rimandano reciprocamente segnalazioni sensazionali ch'è un piacere starli a guardare quando non si abbia fretta. Ma gli automobilisti non si curano affatto di arrestare la vettura quando il tranvai a lato del quale procedono si ferma; ma piazza Statuto è il carosello del brivido; e su corso Francia, stupendo rettilineo, è Indianapolis, corso Vittorio Emanuele e corso Vinzaglio, e non so quanti altri, sono piste di collaudo per alte velocità.

Proprio ieri, in corso Vittorio Emanuele, un signore sconosciuto mi è schizzato addosso polidissimo, per evitare di essere lanciato, contro un'edicola, colla testa a mezz'asta, dal parafango di una splendida fuori serie: e diceva a me, quasi invocando la mia testimonianza, con voce tremula e indignata: «E' una vergogna. Per Bacco, a Milano non è così». Era troppo pallido perchè mi reggesse l'animo di dargli una smentita. Ma, dato il carattere impressionabile, la sconsiglio dall'attraversare piazza della Scala o piazza del Duomo o una trentina di analoghi luoghi di ampio respiro. La sola differenza potrebbe consistere in questo: finire sotto un autobus anzichè sotto una fuori serie.

Se tutta questa gente motorizzata, non si fa qui questione di cilindri, e Topolino e Butsk sono eguali; di fronte alle leggi della strada, pare aver perso la testa, sconvolta dal demone della velocità, bisognerà pure che un giorno o l'altro, e speriamo presto, qualcuno la induca a riflettere che i pedoni non sono cavie a prova di parasurti.

A Los Angeles, ad ogni incrocio di strada, si leggono scritte di questo genere: «O 20 kilometri all'ora - O 20 dollari di multa». A Boston, la città puritana per eccellenza, si è limitati a scrivere sugli autobus con candidi caratteri-scatola: «Vittime stradali 137.345». La cifra è desunta dalle statistiche, ove figura presso la altre popolazione 146.000.000, un'automobile ogni sette abitanti.

Gli automobilisti obiettano che circolano per affari e che la fretta li prende alla gola; che le strade sono costruite in funzione della circolazione dei veicoli, e che il regno del pedone è il marciapiede. Già, e quello dei Ciuti. E ci si ritroverà, applauditi tutti, senza patenti e senza libretto di assegni, nella valle di Josafat, dove nessuno avrà più fretta. Là, profetizza il [illegible]

Quattro cavalieri ed le trombe in bocca
Se metteranno uno per cantone
A soli, poi ed tanto se vorione
Combineranno a dì: «Fora a chi tocca».

F.

Dopo dodici secoli il Vaticano cambia moda

A Rivarolo si ricama il manto della Pace

Il nuovo manto che Pio XII inaugurerà all'apertura dell'Anno Santo rappresenta l'imperitura potenza della Chiesa

A Rivarolo, otto piccole suore dell'Immacolata, curve su un candido mistico manto ricamano. Un emblema dopo l'altro. Filo rosso, filo giallo, filo azzurro, Rosso, il sangue del pellicano che si strappa il cuore per offrirlo ai suoi piccoli, azzurri, i misteriosi che allacciano un simbolo papale all'altro. Poichè ogni simbolo è legato al simbolo vicino da un "non ti scordar di me". Anche questo ha il suo significato.

Il "Manto antiatomico", così è stato battezzato negli ambienti vaticani il "manto della Pace" che Antonio Santomauro ha offerto al Sovrano Pontefice, costa già mille giorni di lavoro. L'idea è nata nel 1946. Il sarto, direttore di una scuola di taglio e fornitore di sovrani e personalità, anelava a creare qualcosa di grande per il Sommo Pontefice. Si confidò con il Cardinale Fossati il quale scrollò la testa, ritenendo la impresa insormontabile. Tuttavia Santomauro volle tentare.

Non conosceva personalmente il Papa, non aveva misure esatte, Prese una fotografia, misurò millimetro per millimetro e moltiplicò per l'indice di riduzione fotografica, attenendo le dimensioni esatte. Prese quindi un foglio di carta e cercò di figurare il suo concetto. Il mondo sormontato da un pleiadi stello che regge una colomba. Segno dell'imperitura potenza del cattolicesimo; quindi le cupole di San Pietro. Si fu presto a dirlo; stillazate tutte sulla e vedrete scaturirne l'originale modello del nuovo manto papale. La cupola di S. Pietro si è mutata in una corta mantellina così come la colonna è diventata il corpo del manto.

Panno di lana bianca pesante, seta moirè cardida sono le materie prime di questo manto che Antonio Santomauro ha voluto lavorare da tre anni pelosamente e personalmente. Soltanto personalmente poichè non ha nemmeno che di estraneo avvicinasse il suo lavoro. Il manto, che risulta bianca con armoniche decorazioni gialle (i colori vaticani), è stato cucito completamente a mano. Se pensate all'infinità di punti, ripetuti tre volte, vi viene il capogiro. Le suore dell'Immacolata di Rivarolo, a capo delle quali è suora Antonia Pace, nipote di Santomauro, hanno provveduto al complicato e perfettissimo ricamo. Appaiono 54 stemmi pontifici, minuziosamente riprodotti, a destra, e 54 a sinistra. Tutta la storia del Papato ai due lati del manto.

Il Manto Antiatomico, che primi tra i profani abbiamo potuto ammirare, è oggi quasi ultimato. Santomauro gli dà gli ultimi punti con commozione e reverenza. Quando sarà finito, verrà portato a Roma racchiuso in un bauletto di celiofana che permetterà di ammirare, in trasparenza, il prezioso lavoro delle ricamatrici di Rivarolo. Il bauletto sarà cinto da venticinque metri di nastro di seta giallo e bianco e sarà cucito con due rose, una candida ed una gialla colte a Torino. Le due rose dovranno arrivare in perfetta freschezza nelle mani del Sovrano Pontefice per simboleggiare l'offerta di Torino attraverso questo devoto ed abile artigiano.

g.

Le suore lavorano di ricamo attorno al manto

Le indagini sull'annegato nel Po

Chiarito il mistero sulla fine del Cerutti

Era stato riformato alla visita militare - In un momento di sconforto si buttò nel fiume

Dopo il referto dei periti settori, la Questura e il Commissariato di San Secondo hanno potuto stabilire che il pasticciere ventenne, Sergio Cerutti, si è ucciso in un momento di grave sconforto. Il fatto è confermato anche dalle testimonianze di giovani coetanei dello sventurato.

Il Cerutti, prima di lasciare la sua abitazione di via Valeggio 9, era stato alla visita di leva. Con tutti i suoi compagni, fra di essi, dovette spogliarsi. Aveva un difetto fisico, non grave, ma sufficiente per essere dichiarato non idoneo al servizio militare. Qualcuno dei presenti aveva riso di lui ed egli, sensibile come era, aveva sofferto profondamente. Era uscito dal Distretto disilluso ed avvilito. Da quel giorno visse in famiglia triste e taciturno. Poi il 7 corrente uscì di casa e non fece più ritorno. Venne ritrovato sabato scorso, alle 11, cadavere su un isolotto del Po, all'altezza della Madonna del Pilone.

Ora, secondo gli accertamenti compiuti dal commissariato San Secondo, egli si sarebbe gettato nelle acque del fiume, allo scopo di togliersi la vita. Forse, uscendo di casa, era [illegible] tentennante. Pare che effettivamente si sia recato al cinema: voleva distrarsi dai pensieri troppo cupi che lo angustiavano, voleva dimenticare. Qualcuno invece al suo passaggio sorrise. Egli credette che ridessero di lui ed allora con l'angoscia e la disperazione nel cuore lasciò la sala, vagò per le vie e i corsi, fino a quando, attratto da una irresistibile forza, giunse sulle rive del Po. E si buttò nell'acqua, lasciando dietro a sè pietà e commiserazione ed orrore per il numero sempre crescente di questa sciagure.

Tre giorni fa era fuggito di casa da Saluzzo

All'arrivo della polizia un ragazzo si spara al cuore

Dopo l'esplosione gli agenti si appostano nel corridoio dell'albergo, irrompono in camera: dietro la porta il giovane agonizzava

Il Giovale ricoverato al Mauriziano

Fra le schede dei forestieri che le direzioni degli alberghi mandano ogni notte in Questura, ve n'era una che segnava il nome di Antonio Giovale, di 19 anni, abitante a Saluzzo. Era giunto in città fari sera. Il suo arrivo però era già stato preceduto da un fonogramma di ricerche spedito dai carabinieri di Saluzzo alla nostra Squadra mobile. Egli risultava fuggito di casa e i suoi parenti avevano sporto denuncia.

Alle ore sei di stamane alcuni agenti della Squadra notturna si recarono all'albergo «Giglio» di corso Peschiera 167, dove egli era ospitato. Intendevano fermarlo, munirlo di foglio di via obbligatorio e farlo tornare in giornata al suo paese, dalla sua famiglia. Entrarono nel piccolo albergo e domandarono in quale stanza dormisse il Giovale. Furono invitati a salire al primo piano, alla camera segnata col numero 10. Gli agenti bussarono alla porta.

«Chi è? Che cosa volete?»

«Apri: è la polizia».

Un silenzio di pochi istanti. Poi gli agenti bussarono una seconda volta. Il Giovale mormorò a bassa voce: «Vengo subito». Si udì un lieve rumore confuso e poi la porta si aprì di scatto. Nel vano comparve il giovane. Era spettinato e aveva la camicia aperta sul petto. Con la mano destra impugnava una rivoltella, con la sinistra teneva stretta la maniglia. Gli agenti fecero un balzo indietro e si appostarono dietro alcuni mobili posti nel corridoio. Il ragazzo non pronunciò neppure una parola. Si udì uno sparo, seguito da un tonfo e poi un breve lamento, un rantolo. Gli agenti corsero verso la camera: il Giovale era supino sul pavimento, la rivoltella al fianco, un filo di sangue gli scendeva dal petto, sopra il cuore, e si allargava sulla camicia formando una grossa macchia. Dalle altre camere uscirono molte persone dalla faccia spaventata. La porta della tragica stanza venne chiusa. Gli agenti presero un lenzuolo e avvilupparono strettamente il petto dello sventurato. Poi lo presero tra le braccia, lo deposero sulla loro automobile e lo portarono al Mauriziano.

Il sanitario di turno constatò che si trattava di un caso gravissimo e sollecitò un'intervento chirurgico del professore primario. Dopo un'ora il giovane ebbe un attimo di lucidità. Con un filo di voce chiese: «Mi avete tolto la pallottola?»

Gli fu risposto che sì. Poi mormorò ancora: «Voi credete che io sia in torto, ma vi sbagliate».

La rivoltella con cui ha cercato di uccidersi è stata sequestrata. E' un'arma americana di calibro 7,65. Nella camera dell'albergo sono state ritrovate due lettere. Una è indirizzata alla fidanzata. Dice: «Non devi credermi un pazzo per quel che ho fatto. Tu sai tutto, sai perchè mi sono ucciso». L'altra lettera è per il fratello: «Quando leggerai queste righe, sarò già morto».

Il Giovale, orfano di padre e madre, era vissuto fino alla sera di Pasqua, 17 corrente, con il fratello, proprietario di un magazzino di medicinali.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Biglietti ferroviari a tariffa ridotta

Un lettore ci manda un biglietto delle ferrovie dello Stato per viaggi a tariffa ridotta della categoria ufficiali in congedo. Nel retro del biglietto si leggono le «avvertenze». Ora l'altro si presina che esso è valido solo per il giorno di emissione se il percorso non è superiore ai 200 chilometri. Nel caso in cui questa lunghezza sia superata, il biglietto ha la validità di un giorno ogni 100 chilometri o frazione di semichilometro. Il biglietto in questione contempleva un viaggio di 372 chilometri, con validità di nove giorni. Invece al quinto giorno è stato dichiarato scaduto dal capo-treno e il viaggiatore ha dovuto pagare un nuovo scontrino con sopratassa.

L'esperto del controllore non è stato arbitrario ma conforme ad una recente disposizione (10 febbraio 1949) del Ministero dei Trasporti con la quale la validità dei biglietti normali e per ufficiali in congedo viene limitata a un giorno ogni 200 chilometri, quando il percorso è superiore ai 250. Naturalmente esercita la disposizione ministeriale di data così recente, sui biglietti e sugli scontrini di riduzione si leggono ancora le vecchie «avvertenze» che generano confusione e contribuiscono a viaggiatori a pagare doppio biglietto. Per riparare ad un simile inconveniente sarebbe bene che i distributori dei biglietti avvertissero gli utenti all'atto della consegna oppure — meglio più razionale e sbrigativo — affiggere qualche manifesto alle biglietterie ed eventualmente nelle vetture.

Dopo il "rapimento" di Danilo

Maddalena è disposto a restituire il bimbo

Il comico Renato Trevisan, noto come Maddalena, che domenica mattina ha sottratto il piccolo Danilo nella casa della balia di via Stradella 220, è ancora uccel di bosco. Come è noto, l'attore ha lasciato l'Albergo Puccini di Milano presso il quale alloggiava. Ieri, quasi ogni ora, l'albergatore riceveva telefonate dal Maddalena (che sembra si trovi con il bimbo presso una famiglia amica in una casa fuori Milano). Il comico chiedeva se la polizia fosse andata a cercarlo. «E' arrivata la polizia? ». Gli veniva risposto regolarmente di no, e allora Maddalena ringraziava e attaccava il cornetto, per ripetere la domanda dopo un'ora.

Intanto ha mandato una persona fidata all'albergo per riprendere una vecchia carrozzella. Vuol portare a passeggio lui stesso, egli dice, il piccolo Danilo in questi giorni di sole lungo l'ombroso viale del centro lombardo.

In mattinata il Maddalena è stato avvicinato da un giornalista milanese che ha potuto ottenere alcune dichiarazioni. Il Maddalena ha detto di essere pronto a restituire il bimbo alla balia torinese, purchè la madre, Nella Colombo, glielo riconosca ufficialmente la paternità, non sopportando egli che il piccolo Danilo, risulti figlio di N. N. Il comico ha aggiunto che è stato spinto al clamoroso rapimento perchè ardeva dal desiderio di passare la Pasqua col bambino. «Se non avessi avuto mio figlio con me in un giorno simile — ha precisato — sarei morto di crepacuore».

E' ritenibile che la madre sia stata messa al corrente delle intenzioni del Maddalena e si può anche prevedere l'inizio di tali trattative che sembrano in migliore soluzione, specialmente per l'avvenire del bambino

Temperature: massima 15,5; minima 14,0; ore 7 di stamane 16,1; umidità 66 %. — **Previsioni:** Ancora sereno con foschia forte sul mare e basso Piemonte. Altrove annuvolamenti in serata verso sera.

Brevi di cronaca

INCIDENTI E DISGRAZIE. — Caduto dall'altalena, il tredicenne Renato Bianco, abitante in via Vetulonia 196, è stato ricoverato al Maria Vittoria, guaribile in 60 giorni.

★ Investita da un motociclista ciascato sconosciuto, Palmina Baldi fu Vito, di cinquantasei anni, riportava ferite che ne hanno consigliato il ricovero al San Giovanni, in osservazione.

★ Pure al San Giovanni, in osservazione, è stato ricoverato il trentaseienne Guido Mori, investito da un'automobile in piazza Vittorio.

FURTI — Cinque biciclette e accessori di provenienza furtiva sono stati ritrovati stamane abbandonati in corso Racconigi. La «Celere» ha effettuato una battuta nella zona fermando un individuo sospetto.

BORSA

Prima della riunione avviene la sistemazione dei riporti. Come al solito è facile, con denaro abbondante e semidisfatto a sistemazione avvenuta. I tassi precipitano un lieve miglioramento ai quali del mese scorso. La risultanza è particolarmente vasta di affari con atmosfera assai scialba i vari gruppi al tendono a cedere per le poche voci trattate. Al listino si segnano i maggiori cali perdite assolutamente contenute in quota. Nei titoli di Stato nessuna novità di rilievo. Dopobarsi azionario ancora debole.

Cambi ufficiali per l'importazione: New York: vera 575, chèque 574. Svizzera 141.

Valute: Interbancaria.

Titoli	15	19	Titoli	15	19
Cons 02	72 70	72 70	Fiat	3785	3864 —
Rend3½	77 60	77 60	Ipoca	75 —	53 —
» f. n.	77 60	77 85	Savigl.	1000	1010
Rend5½	76 40	76 20	Stabilim.	361 —	358 —
» f. n.	76 60	76 40	Ingen	250 —	255 —
Rend5½	98 75	98 45	Manif.	2260	2280
» f. n.	98 50	98 50	Pirelli	635 —	630 —
Rend5½	94 50	94 60	Viscosa	304 —	295 —
» f. n.	94 50	94 60	Arnaldi	295 —	310 —
Ricc3½	74 90	75 —	Viscosa	6580	6583
» f. n.	74 90	74 90	Pirelli	2912	2900
» 5%	99 —	94 80	Dir	4050	4050
» f. n.	95 —	94 70	Schiap.	850 —	840 —
Prin50	100 —	100 —	Anic	1345	1350
» 50-1	99 90	99 95	Rum.	144 —	159 —
» 51-1	100 80	100 70	M.Soni	1380	1333
» 51 4	98 15	98 10	Montec.	272 50	285 —
Ris. 50	99 875	100 —	Zucch.	1100	1090
Fer5%	333 —	333 —	Unica	377 —	372 —
Im 4½	475 —	475 —	Cart.It.	3400	34325
Imvi½	453 —	455 —	Burgo	3320	3275
Imi4½	460 —	460 —	Perch.	3650	3650
Tor5½	450 —	452 —	Term P	700 —	700 —
Cr.Fo	452 —	452 —	M.A.L.	2600	2600
Cr.Fd	418 —	418 —	Stipel	96 —	96 —
B.Pasch	454 —	454 —	Veltar.	5050	5050
» 4%	466 —	466 —	Mer. E.	810 —	760 —
» 3,5%	295 —	291 —	Safa	1110	1095
Mipi.	376 —	376 —	Safib	41 —	41 —
» 4%	374 —	374 —	Farmar	430 —	415 —
Mob5½	414 —	410 —	Siles	250 —	250 —
» 7%	477 —	478 —	Westi.	515 —	515 —
Cr.Fo	1850	1850	Ferun	475 —	475 —
Fiat 8	1890	1875	Gilard.	510 —	530 —
Ediso	1040	1043	Frigi	153 —	133 —
A.Gen	9100	7950	Safib	1180	1146
» Tor	8500	8500	Lig.gas	500 —	500 —
Medi.	3350	3300	Telco	6000	6000
Merid.	2910	2750	Burgo	12.140	12.000
Ter. N.	145 —	148 —	Dalmi.	3650	3650
Italgas	30 3/8	30 —	Piaso	1050	1090
Sip	1249	1205	Lanz.	4100	4100
Terni	2545	2505	Linoleu	1340	1320
P.S.E	480 —	429 —	Aug. P	1420	14225
Unes	420 —	418 —	Viscosa	310 —	310 —
Edi	3320	3280	Mont S.	3880	3800
Sade	1780	1740	Edis	5800	5800
Meridi	4075	3990	Rinas.	4300	4100

MILANO, 19. — Assicurazioni generali 8100; Fibre (assili 9700; Selz Vienna 4000; Finsider 666; Montecatini 905,50; Ansaldo 212; Isotta 1850; Fiat 3771; Nebiolo 3025; Edison 4000; Sip 1900; Terni 498; Unes 408; Romana zuccheri 995; Anic 1270; Safta (100) Italmo 79,75; Rumianca 150,50; Burgo 9205; Pirelli Italiana 1775; Pirelli & C. [illegible] Saicementi 4220.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina ora 8800-8850; Sterlina unitaria 1000-1005; Marengo 6700-6750; Dollaro carta 880-885; Franco francese (72-175); Franco belga 1750; Franco svizzero 197-198; Oro fino 1008-1018.

Echi di cronaca

PREZZI ULTRACONVENIENTI DELLE SCARPE per uomo alla tutto quello occorrono per lavoratori 900; bimbo da 1900 a 3800; donna da 600 a 2000; di vero serpente 4500; sandali di pelle bambini e ragazzi da 700 a 900; per donna e uomo da 400 a 1800. Questi prezzi si trovano solo alla *Cooperativa-Calzaturiera*, via Cottolengo 23, Ricordate via Cottolengo 23.

PIZZERIA Rosticceria «da Marco» già esistente al padiglione romano del Valentino, avverte la sua affezionata Clientela di aver aperta una Succursale in *Via Accademia Albertina*, n. 38, t. 42281.

TUTTI GLI IMPERMEABILI DA OLDENGLAND, la sola casa specializzata. Ultime creazioni modelli per signora, Torino, piazza Carlo Felice 87.

BERLITZ, via Po 45, iscrizioni nuovi corsi diurni, serali, Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 81-808.

MOBILI SENZA ANTICIPO, via *Montevideo* 4, vendo a privato rateizzando. Fr. 11 f. 43 Merc. suori.

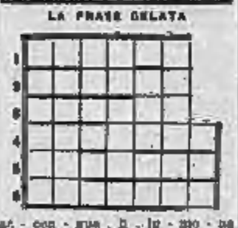
WELL-MET macchina da cucire di marca. Garanzia. Concessionario *Augusto Rocco*, s. C. Alberto 18.

Oggi, 19 aprile, nel terzo triste anniversario della scomparsa dell'

Avv. Arturo Nizza

la moglie, Nena Ricci, con immutato dolore, ne rinnova la buona e cara immagine a quanti lo conobbero e lo amarono.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

ar - con - gue - il - lu - mo - na pia - po - sche - schia - te - to tra - va

Formare 6 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Grasso; 2. Monaca; 3. Città italiana; 4. Manenzi, intrighi; 5. Può essere anche grave; 6. Chiesa ortodossa.

Soluzione del giuoco precedente: Parola decrescente. — Monarca: Monaca; Manca; Mica; Cca; Ca.

CINE CLUB — Stasera e domani, ore 21,30 «Ventitanie ciuvet varvara» (L'educazione dei sentimenti - 1947) di Marc Donskoi (versione italiana). — Martedì 26 e mercoledì 27, ore 21,30: «Pay day» 1922 di Charlie Chaplin; «A day's pleasure» 1919 di Charlie Chaplin; «Sailor Made Man» 1921 con Harold Lloyd.

SPETTACOLI

La sposina a bocca asciutta

(*Luna senza miele*, di R. Thorpe)

LUNA senza miele è parente prossimo da parte di regista e di interprete (la bella bambola argentina Esther Williams) di *Bellezze al bagno*, che ricorda anche nella struttura comica, e nel loro superficiale, piacevole e brillante. Una maestranza di nuovo sposa un genio di affari che proprio nel giorno delle nozze la lascia sola per andare ad accudire a una sua importante faccenda. La sposina cadrebbe in melanconia se per fortuna non sopraggiungesse di lì un poeta pasticcione pilota, che nei limiti del lecito le fa una teleristoma corte. La bella e insatta signora merebbe far la nostalgia, ma al cuore non si comanda, e continuando lo scherzo marito e aiut lontano, ella si innamora, pur senza nulla concedergli, dell'aviatore. Arriva finalmente il contuge, fa il geloso, invoca l'annullamento. E' quello che si vuole. La maestranza, con la coscienza pulita, potrà sposare il suo maggiore, e questa volta si può esser sicuri che non rimarrà a bocca asciutta. Il film è ambientato con lussuosa fotografia in uno smagliante *technicolor*, [illegible]

Canzoni eseguite dal simpatico tenore danese Lauritz Melchior, e raffinerato dalla bellezza e dal virtuosismo natatori della simpatica, al cui fianco è l'ultima, sensibile e maturata Van Johnson.

l. p.

TEATRI

TEATRO NUOVO - Sabato prossimo avrà inizio la stagione lirica organizzata dall'Ente Autonomo Lirico e Concerti, con «Traviata» in Algeri» di Rossini, concertata e diretta dal Mo Barzizza.

TEATRO ALFIERI, — Da domani sera la Compagnia rosina Nino Bavosi, Clara Talpoli, Lauri in repertorio: «L'ex-alunno» di G. Rosa; «Alla Moda» di Falconi e Biacoli; «La schiava imperiale» di G. Simoni; «L'argelungana» di A. Frescaroli; «Arsenico e vecchi merletti» di J. Kesselring; «Paparino» di D. Falconi; «Regalo di Natale» di S. Benelly; «La felicità in casa» di N. Durando.

... Domani, ore 21: prima rappresentazione con «Arsenico e vecchi merletti» di Kesselring

REPOSI

ORE 21
Compagnia di Rivista
NAVARRINI - VERA ROL
in «L'imperatore si diverte»
GRANDE SUCCESSO

LUX

Un classico dello schermo in *tecnicolor*
SCARPETTE ROSSE
Anton WALBROOK
Marius GORING
Moira SHEARER

ARISTON

Una passione sublime... Una musica divina!...
AMORE SENZA VOLTO
Mario OBERON — Dana ANDREWS
Successo

CINE TORINO

VICTOR Mc LAGLEN
nel film *Mistero*
SEGRETO MORTALE
con SALLY EILERS
Joseph Calleia - S. Fitzgerald

Cinema - Varietà IMPERIALE

Solo oggi e domani
nel Varietà:
TARABEY
Bella scherma
LUNA DI MIELE PERDUTA

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Maltagliati-Nuchi con Bernardi, ore 21 «Lift» di Arnaud e Gerbidon.
Reposi: ore 21: Orso Rivista Navarrini-Vera Rol in «L'imperatore si diverte».
Circo La Fratellini (p. Solferino, tel. 46-830): 17 e 21-1; Alfredini e i suoi soliti; cantano Laris-Mancoca.
Cay Danze, ore 17-21 Orchestra Carasca. Canta Arnaldo Araldo.
Smeraldo Danze: 17 thè, ore 21 Blue Orchestra Ortuso-Bertone.
Le Perroquet (via Goito 16) Danze, Attrazioni, Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (via Goito 5-bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione.
Varda Luna Danze (v. Gobetti 11) Danze Attrazioni. Quart. Armony.
Augustus Dancing: 15-3 Arte varia sala Caccia Dancing, ore 16 e 21.
Nirvana Danze, P. Amedeo 20; 21 **Galatti:** 21-24 Orchestra Mantra.
Ristorante S. Carlo: Danze.
Idani Danze: tel. 65-470, ore 21-3 Orch. Marchetti, canta Colombo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dei sesso debole» con Joan Fontaine, James Stewart.
Ariston: «Amore senza volto» con Mario Oberon e Dana Andrews.
Astor: «Fuga nel tempo» con Teresa Wright e David Niven.
Corso: «L'amico pubblico n. 1» con Clark Gable, Myrna Loy, Walter Pidgeon e Leo Carrillo.
Doria: «Avventura all'Avana» con Robert Taylor, Norma Shearer.
Lux: «Scarpette rosse», technicolor, con Anton Walbrook, Marius Goring e Moira Shearer. Prossimo Venezia, ore 14 - 16,30 - 19 - 21,30.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Van Johnson nel tecnicolor «Luna senza miele». Matin. 10,30. L. 136.
Reposi: redi spettacoli teatrali.
Torino: «Segreto mortale» con Victor Mc Laglen, Sally Eilers. Ap. 14.
Vittoria: «I parenti dell'odio» con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Alexandra: «L'avventura viene dal mare» technicolor. Joan Fontaine
Alpi: «Tragedia Silver Queen».
Augustus: «La casa dei nostri sogni», Cary Grant, Myrna Loy.
Fiera: «Il villaggio incantato» con Crich e Crock.
Hollywood: «Barone Carlo Mazza» (ideal; «Scandalo a Parigi» e Riv. vista ore 16,10 e 21,15.
Lamarmora: «Arrivederci papà».
Massimo: «Spregiudicati», Clark Gable, Norma Shearer, Edward Arnold, Charles Coburn. Ultimo.
Nazionale: «Baione Carlo Mazza» e «Il verdetto», Ray Milland, Florence Marly. Ultimo 23.
Ritrovo: «Il barone Carlo Mazza».
Alfieri: «Anni difficili», Girotti.
Odeon (ex S. Carlo): «La mia brunetta preferita» e Varietà.
Olimpia: Cervello di Frankestein
P. Nuovo: «Notte bianca», Ap. 10
Regina: Chiamata Nord 777, Var.
Romano: «Formaretto di Venezia» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Santhià: Una donna: E. Russell

Esperia: Donna. Crawford-Russell
Imperiale: «Luna di miele perduta» e Varietà con Tarabey.
Vinzaglio: «Scintilla fra due cuori»

Ellseo: «Scritto sul vento».
Fratjus: «Signora della camelie».
S. Paolo: «La carica dei 600».

Corallo (t. 85-931): Ap. 19. «Ciao amici», Crich e Crock.
Cropus: «Coglio vivere così».
Principe: «Disonorata» B. Lamarr
V. Veneto: «Se ci sei batti due colpi» con Gianni e Pinotto.

Astra: Bellezze al bagno, tecnic.
Excelsior: «Avventura al Brasile»
Manzoni: «La luna e sei soldi» e «Banditi della California».
Nazionale: «Calcutta». Alan Ladd.
Star: «Rose tragiche». Fox.

Adua: «Rio Rita», G. Pinotto, V.
Aurora: «Olga nero», tech. Power
Brasile: «Scritto sul vento».
Fortuna: «Segno di Zorro». Var.
Palermo: Il tempo si è fermato.
Sociale: Gli sfferi di suo marito

Cubino: Intermezzo matrimoniale
Odeonino: «Arrivederci papà».
Italia: «Il ballo della morte».
Moderno: «La battaglia», «Calcutta»
Piemontese: Treno fermata Berlino
Speria: Monsieur Verdoux. Chaplin

Apollo: «Soryaglato speciale».
Dora: La fuga. Humphrey Bogart
Ezra: «Giovanità tragica» Raimb
Lucento: «Preludio d'amore» e «Corsaro del West». 2 film.
Rowda: «Anni difficili».

CURA RICOSTITUENTE DEL
PROTON
La somministrazione quotidiana del PROTON torna di grande aiuto nel migliorare e conservare la salute dei ragazzi delicati.
Dose: da uno a due cucchiaini al giorno, secondo l'età.
Gusto squisito.
Tollerabilità perfetta.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

"Burro Vittoria" non comprato su il Panettone non apprezzato
(Agli attuali consumatori del «Burro Vittoria» viene dato in premio il «Panettone al Burro Vittoria»)

economico

scuro economico e fragrante il caffè con l'estratto
OLANDESE ELEFANTE

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni RATTA - Via Cialdini 11 - Tel. 48-687

SCHEDARI
schede, notes e registri e fogli mobili e fissi per tutte le occorrenze d'ufficio. Merce pronta, prezzi convenienti, qualità.
VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

LURISIA (CUNEO s.s.n. 750)
STABILIMENTO TERNALE
Cura delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo.
ALBERGO RADIUM
Tutti i confort
15 Maggio - 30 Settembre
FONTE CARBARINO
La più radioattiva del mondo. 51 eccellenza orzingue a domicilio.
FONTE SANTA BARBARA
La più leggera e gradevole acqua da tavola.
Inf.: GENOVA - XX Sett. 28 (A. Pr. Cuneo 1940)

PASSAGGIO
a
NORD OVEST

LAMA A DUE TAGLI DIVERSI PER PELO E CONTROPELO È UN BREVETTO MONDIALE VA SU TUTTI I BASOI
DIAMON - Via Agnello 8 - MILANO

RABARBARO

BERGIA

BOB AL CIRCO

(Bob veste alla marinara, abito estivo di tela greggia, calze intonate, cappello di paglia profilato della stessa tela. Ha cinque anni. Il nonno lo tiene per mano. Entrano al circo, e la "maschera" li precede per indicare loro i posti numerati della quartat fila. Il nonno sale il primo gradino, ma Bob lo tira per la manica).

Nonno — Bè!, che vuoi? Che c'è?

Bob — Di? non si andrà mica lassù?

Nonno — Ma certo.

Bob — Ma non ci sono i posti più vicini?

Nonno — Più vicino a che cosa?

Bob — O bella, al circo.

Nonno — Sì, ma ci si sta male, i cavalli buttano la sabbia negli occhi.

Bob — Oh, a me non importa.

Nonno — A te no, ma a me..

Bob *(vivamente)* — Oh, nonno, dal momento che hai detto che ci venivi per me, per far piacere a me... ti prego...

Nonno — E va bene... (si siede) sono *nella seconda fila dopo una breve lotta originata dalla resistenza fatta da Bob che avrebbe preferito in prima)* Sei contento?

Bob — Contentissimo, ma non c'è nessuno.

Nonno — Eh, lo credo; non sono che le otto.. e è sabato.

Bob — Di', è più divertente il sabato, vero?

Nonno — Certamente.

Bob — Perchè, nonno?

Nonno — C'è più gente, sceo.

Bob — E la gente piace a te, nonno?

Nonno — Secondo..

Bob *(ride)* — Capisco bene io... a te piace la gente, ma non quella che viene in casa da noi...

Nonno *(sbalordito)* — Come, come?

Bob — Ma sì, un giorno che c'era della gente a colazione tu hai detto al papà quando prendevate il caffè: «come son noiosi tutti quei tipi». E allora io ho pensato...

Nonno — Che non... ignorino Bob?

Bob — Ho pensato che al tuo circolo... o non importa dove, tu conoscevi dell'altra gente, più divertente di quella che viene da noi.

Nonno — Ah, tu ascolti quello che dicono i grandi?

Bob — Ho detto qualche cosa di male, nonno?

Nonno — No, ma un piccolo bambino non deve ascoltare i discorsi delle persone grandi.

Bob — Ma io non li ascolto, li sento. Che vuoi che faccia se no, quando sono in mezzo a voi a non poter giocare?... Di', non cominciano ancora?

Nonno — Sì, vedi che è entrato un clown.

Bob — A te piacciono i clowns? A me piacevano quando ero piccolo... ora preferisco i cavalli.

Nonno — Davvero? Quand'eri piccolo?

Bob *(serio)* — Sì, Di' nonno, è una bella carriera lavorare in un circo, eh? Mi dite sempre che un giorno dovrò scegliere una carriera... e io sceglierei questa,, nonno?!

Nonno — Eh?

Bob — Perchè non mi rispondi, nonno? Guardi la gente che arriva? Quanta, vero? E quante signore e come sono belle...

Nonno — Non parlare a voce alta... e guarda a quello che fanno nella pista e non in sala.

Bob — Ma se mi diverte guardare in sale.. e se tu avessi detto che mi portavi al circo per farmi divertire... guarda, guarda, c'è lo zio Paolo... fagli segno...

Nonno — Dove?

Bob — Laggiù, dove entrano le cavallerizze... si ha visti, viene qui *(batte le mani con entusiasmo)* Zio Paolo!

(Zio Paolo fa un cenno a Bob e si siede presso il nonno col quale parla sottovoce. Una signora elegante si siede vicino a Bob che la esamina attentamente e dice di nascosto):

Bob — Nonno, quale preferisci, di', quella signora che è sul cavallo o questa vicina a me?

Nonno *(serrato)* — Bob, se non taci ti riporto a casa.

Bob — Allora se non posso dire più niente... non sarà divertente, sai?

Nonno — Parla, se vuoi ma a bassa voce.

Bob *(sottovoce)* — Nonno, ti piace quella signora che è passata adesso e mi ha pestato un piede?

Nonno — Che signora?

Bob — Ma sì, quella che ha detto buona sera a zio Paolo...

Nonno — Che ha detto buona sera a zio Paolo?

Bob — Ma sì, quando gli è passata vicino... com'è che ha fatto? così coll'occhio, guarda... e colla testa così, e zio Paolo li ha detto...

Nonno *(interrompendolo con autorità)* — Ti ho già detto che non devi ascoltare quello che dicono i grandi.

Bob — Ma perchè? Non sarà mica tutto male quello che dicono i grandi... Guarda, guarda la cavallerizza che cammina sulla corda... che buffa! cade, cade, di', vero che a momenti cade? Non è in forma si vede.

Nonno — Cosa?

Bob — Dico che non è in forma, forse. Papà dice così quando si tira al piccione... vuol dire che...

Nonno — Capito, capito.

Bob — Ah, e allora perchè fai quegli occhi spalancati come se non avessi capito?

Nonno — Perchè è ridicolo che un bambino usi certe espressioni. Su, guarda lo spettacolo.

Bob — Non mi piace questo numero. Che cosa c'è dopo? Nonno *(dando un'occhiata al programma)* — Ingresso dei clowns.

Bob — E dopo i clowns ci sarà proprio?

Nonno — Cosa?

Bob — Ma sì, spero che sarà un numero divertente, Promiscuità, non ti pare?

Nonno — Non capisco una parola di quello che vuol dire.

Bob *(scandendo le sillabe)* — Pro-mis-cui-tà, promiscuità, è un numero del sabato papà ha detto..

Nonno — Tu sogni.

Bob — Niente affatto. Proprio stasera, quando la mamma voleva venire al circo con noi papà ha detto: Non capisco come possa divertirti la promiscuità del sabato.

Nonno *(ridendo)* — Il signorino Bob ha ancora una volta ascoltato i discorsi dei grandi senza capirci niente, naturalmente.

Bob *(offesa)* — Ah!

Nonno — Ti diverta quel clown?

Bob — Sì, domani cercherò di fare anch'io come lui... mi occorrerebbe una testa di lupo... ma non è difficile... di', nonno, è un discorso fare il clown?

Nonno — Ma no.

Bob — Lo faresti tu?

Nonno *(ridendo)* — No.

Bob — Oh, capisco bene che tu non vuoi farlo. Ma se tu volessi, di', sapresti farlo?

Nonno — No, caro.

Bob — E allora perchè mi dici sempre, quando non rido e imparare la lezione, che si può sempre quello che si vuole?

Nonno — E' tutt'altra cosa.

Bob — Allora spiegami.

Nonno — Spiegare che cosa?

Bob — Che differenza c'è.

Nonno — Non capiresti.

Bob — Sì, perchè *voglio* capire.

Nonno — Andiamo, andiamo, è finito, dammi la manina e stammi vicino se non vuoi prendere urtoni.

Gyp

La stupenda Eleonora Kalinina, di Mosca, ha vinto il campionato femminile di tennis. Abile anche in materia culinaria, eccola in cucina fra le pentole.

Un triplice omicidio con tre colpi di pistola

Un bandito alla resa dei conti - Come la polizia di Bologna ha assicurato alla giustizia il feroce criminale

BOLOGNA, aprile.

La mattina del 13 settembre 1946, i quotidiani dell'Emilia e del Veneto annunciavano che per il mancato accordo fra datori di lavoro e dipendenti della SADE, questi ultimi avrebbero scioperato; la luce, quindi, non sarebbe stata erogata dalle 20,30 alle 22,30 della sera. Questa notizia indusse tre malviventi a mandare a termine, approfittando della favorevole circostanza, un colpo già da tempo architettato. Scelto, quale oggetto del «lavoro» il negozio di cicli e accessori di proprietà del sig. Angelo Fini, dallo stesso gestito, sito in via Strazzacappe 2-A, i banditi si portavano sul luogo sulle 21,30.

Nel tardo pomeriggio, però, la vertenza in seno alla SADE era stata composta e conseguentemente la prevista interruzione di due ore nell'erogazione della luce non ebbe più luogo. Ma i tre loschi figuri non ritennero opportuno rimandare a migliore occasione il colpo e, giunti nelle adiacenze di via Strazzacappe che fa angolo con via Galliera, cominciarono ad aggirarsi con fare circospetto nei pressi del negozio del Fini per cogliere il momento buono, scassinare la saracinesca e introdursi nella bottega. Il Fini aveva appena finito di cenare quando gli venne fatto di affacciarsi da una delle finestre della camera da pranzo; affacciarsi e notare alla luce incerta di un fanale i tre individui intenti a strane manovre nei pressi del suo negozio fu tutt'uno. Il poveretto capì d'occhio le losche intenzioni di quegli individui e pensò di scendere in strada, se non altro per tentare d'intimorire i testrafanti. Così fece, infatti, limitato dalla moglie Enrica Mezzetti.

All'apparire del Fini e della consorte che con fare risoluto si piazzavano davanti al negozio, i tre si allontanavano. Ma per poco, però. Non erano trascorsi dieci minuti che essi ritornavano sui loro passi protetti dalla semi-oscurità in cui era immersa la strada. Allora il Fini, per quanto consigliato dalla moglie, si decise ad affrontare gli individui perchè gli rendessero conto del loro agire.

Improvvisamente, però, mentre due di essi si davano a precipitosa fuga, quello che era stato affrontato dal Fini riusciva con uno strattone a sottrarsi alla morsa e, estratta una pistola, sparava da pochi passi contro il commerciante un colpo. In risposta alle disperate grida della moglie del Fini, il delinquente lanciava partire dall'arma altri due proiettili: il primo raggiungeva alla testa la Fini e il secondo raggiungeva certa Maria Benuzzi che si trovava a passare casualmente all'angolo di via Galliera. Compiuto il triplice omicidio, prima che qualcuno potesse intervenire, il delinquente riuscì a darsi alla fuga. I tre, soccorsi da alcuni animosi e trasportati al S. Orsola, vi venivano ricoverati in gravissime condizioni. Infatti, a distanza di poche ore spiravano senza aver ripreso conoscenza.

Le indagini vennero assunte dal dott. Riccardo Pacifici della Mobile i cui sospetti si fermarono sul noto pregiudicato Giuseppe Domenicali, di ignoti, di anni 23.

Il pericoloso delinquente era stato visto più volte [illegible] esterie e case malfamate della zona via Avesella-via Polese, nei pressi, cioè, dell'abitazione del Fini. Ad avvalorare maggiormente l'ipotesi che autore del triplice assassinio fosse il Domenicali concorreva una circostanziata denuncia dell'Arma di Imola dalla quale risultava che il presunto assassino era uno dei quattro rapinatori che la notte sul 31 agosto avevano depredato di ogni loro avere due facoltosi commercianti bolognesi che si trovavano a passare in macchina sul ponte del fiume Santerno.

Ultimo più importante elemento: la dichiarazione di una delle figlie del Fini che si era associata alla finestra udendo le sparatoria. La giovinetta era certa che l'assassino indossava un pullover a maglia grigio con risvolti di camoscio marrone chiaro, indumento che il Domenicali continuò ad indossare nelle giornate successive al triplice omicidio. Il dott. Pacifici pensò di attirare nella rete con uno strattagemma l'assassino e i suoi complici e fece proporre da alcuni agenti fidati opportunamente travestiti al Domenicali di partecipare a un colpo contro la Banca di Bazzano.

Il Domenicali, di nulla sospettando, aderì alla proposta, si assunse l'incarico di capeggiare la banda e assicurò che all'assalto della Banca avrebbero partecipato uomini sui quali si poteva fare sicuro affidamento. Sfortunatamente, però, il piano così abilmente architettato dal dott. Pacifici fallì in parte per l'improvviso... arresto del Domenicali effettuato da un brigadiere della Questura all'oscuro dei piani del suo superiore. Il brigadiere, che da tempo braccava il Domenicali, imbattutosi nel bandito nei pressi della Montagnola lo trasse in arresto. Sottoposto ad un primo interrogatorio, il Domenicali negò ogni addebito.

Posto a confronto con uno dei due commercianti rapinati sul Santerno, il Domenicali non potè ulteriormente [illegible] Arrestato, infine, anche il principale suo complice, Silvio Contri, messi a confronto i due, al termine di un lungo interrogatorio protrattosi dalle 22 alle 4, Giuseppe Domenicali si decideva finalmente a confessare.

Giuseppe Domenicali, rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Bologna, dovrà rispondere di pluriomicidio aggravato, di associazione a delinquere, di rapina nonchè di porto abusivo di armi da guerra.

Sandro delli Ponti

I BLASONATI DELLA REPUBBLICA

Come si diventa nobili

Centinaia di migliaia di francesi vantano un titolo, quattromila soltanto ne hanno diritto

PARIGI, aprile.

Ho riferito giorni fa la disavventura di un tale Francesco Pons, condannato dal tribunale di Montpellier a 2 anni di prigione con la condizionale per aver rivendicato il trono di Lituania presentando un falso titolo di principe di Borbone-Condè. La relativa clemenza del tribunale si spiega facilmente: se in Francia si dovessero condannare tutti coloro che più o meno arbitrariamente si fanno chiamare conte, marchese, barone o principe, bisognerebbe costruire molte prigioni nuove. Circa 50.000 famiglie francesi vantano un blasone, ma soltanto 40.000 lo possiedono realmente e solo 4.500 di essi sono veri; ci sono anche 30.000 gentiluomini autentici, tra i quali 4.500 di antica nobiltà. Ma centinaia di migliaia di altri si sono procurati il titolo nobiliare con mezzi vari che cercherò di spiegare.

La Repubblica non accorda titoli ma, facendo pagare un diritto di investitura, accetta di riconoscere quelli conferiti da sovrani esteri. Il re di Spagna Alfonso XIII ad esempio, ha accordato i titoli con relativa facilità. Nel 1900 si poteva essere duca con centomila lire oro, conte con ventimila, barone con sedicimila, e così via. Dal 1931 al 1935 il Papa ha conferito, pare, 300 titoli a famiglie francesi; ma almeno 2000 affermano di essere state ennobilite dal Vaticano e perciò, i "conti del Papa", come li chiamano a Parigi, non sono riconosciuti ufficialmente.

Esistono poi vere e proprie "fabbriche di nobili", che si impegnano a dare ad un ricco un albero genealogico illustre e relativi documenti legali per una somma assai modesta. In Francia si riconoscono generalmente i nobili dalla particella DE, DU, ecc... posti dinanzi al cognome e ciò semplifica le cose: quando esso comincia con la lettera D, basta consultare la due: Dupont, il nome più diffuso tra i francesi, diventa Du Pont, e D'Upont; e quando comincia con un'altra lettera, il DE è aggiunto con un sottorfugio. Un bel giorno un signore distinto si presenta al municipio di un villaggio, e dicendosi studioso chiede di consultare i vecchi archivi. Ottenuto ciò è per lui un gioco da bambino mettere un apostrofo al posto buono sopra un documento o aggiungervi un DE o altra cosa; poi, dopo alcuni mesi, quando l'inchiostro è secco, il signor Dupont, o Durand o Duval, originario del villaggio in questione, chiede al municipio una copia dell'atto di nascita e di morte di un antenato. Ma ecco che gli viene rilasciato un documento o uno Du Pont, o Du Rand o Du Val... Basta allora una domanda al tribunale, intesa a ripristinare il nome di Dupont nella vecchia ortografia di Du Pont per ottenere legalmente il diritto alla "particella". Da quel giorno l'interessato può considerarsi nobile. Pochi sanno, ad esempio che la famiglia del Maresciallo Franchet d'Esperey si chiamò Desperey sino alla metà del secolo scorso.

Alle volte non c'è nemmeno bisogno di falsificare documenti antichi. Prima della rivoluzione la "particella" non aveva nessun significato nobiliare e Dupont, per rimanere nello stesso esempio, si scriveva in due o tre maniere diverse, non essendoci allora ortografia obbligatoria per i nomi. In modo che è assai facile trovare nei vecchi archivi un documento col nome scritto in due pezzi. La III Repubblica, pur non conferendo titoli, ha creato più falsi nobili che tutti i re di Francia (salvo nobili autentici. La facilità dei tribunali nell'accogliere le "rettifiche" di nomi, e quella del Consiglio di Stato nel rendere ufficiali gli pseudonimi teatrali, artistici o letterari quando se ne sia fatta domanda, ha favorito il sorgere di molte nobiltà fittizie. Un esempio fra tanti altri è quello dello scrittore Franz Weiner, belga di origine, diventato Francis de Croisset.

La "resistenza" ha creato assai falsi nobili. Durante l'occupazione migliaia di persone si procurarono falsi documenti di stato civile, rilasciati quasi sempre da municipi, e tutti signor Pinco Pallino che scelsero di farsi chiamare "Monsieur de..." hanno conservato il nome falso. Per i ricchi è ancora più facile: ci ammogliano con una blasonata autentica e ottengono dal tribunale l'unione dei due nomi: ad esempio Dupont d'Auranville. E' il caso dell'ex-senatore Teissere che, ammogliandosi con una De Bart, diventò Teissere de Bort. Altri comprano un castello, il castello di Roquebrune, a poco dopo aggiungono al loro nome quello della terra acquistata: Dupont de Roquebrune; E' il caso di molte famiglie del "gran mondo" parigino: Deutsch de la Meurthe, Schwab d'Haricourt, Cahen d'Anvers, eccetera.

Su tutti i nobili, veri e falsi, vigila l'Associazione de la noblesse française, riconosciuta di "utilità pubblica", chiusa perchè. Essa è tuttavia sorvegliata e ammette con difficoltà persino i nobili creati sotto l'Impero. Solo i titoli conferiti dai re di Francia sono da essa considerati indiscutibili, e le famiglie appartenenti a quest'ultima categoria non sono più di 4000, delle quali soltanto il primogenito maschio, secondo la legge salica, ha diritto al titolo.

Invece tutti i membri della famiglia ne rivendicano. Nel Bottin mondain (non usa dire "bottino mondano"; Bottin è il nome di chi stampa il volume), annuario sul quale vengono consacrati di fronte al pubblico le qualità di un individuo, si trovano quattordici Beauregard, mentre soltanto il marchese Costa de Beauregard ha diritto al titolo. Sullo stesso Bottin mondain figurano sette conti, tra contesse e una viscontessa Bertier de Sauigny, mentre solo un agricoltore, che le ricevette da Carlo X, avrebbe diritto di portare personalmente quel nome, senza trasmetterlo ai successori. Ci sono persino un conte e un marchese de La Fayette, ed è noto che il famoso generale morì senza lasciare figli.

Loris Manrucci

Govi in convento

Gilberto Govi, adempiti i suoi impegni teatrali, si ritirerà in un convento della Riviera di Levante. Toccato dalla grazia? Pisso. In convento il popolare attore vi starà solo tre mesi, il tempo necessario, cioè, per interpretare il suo nuovo film Il diavolo in convento, un soggetto e sceneggiatura di Federico Fellini e Tullio Pinelli, regista Giorgio Pastina.

La vicenda del film è imperniata sulla figura di un frate laico che, nella sua semplicità, combina molti guai, naturalmente a fin di bene, per poi raggiungere, sia pure con [illegible] danno, il risultato voluto. Circa gli altri interpreti si fanno i nomi di Peppino De Filippo, di Carlo Ninchi e di un avvenente «star» messicana.

Il diavolo in convento entrerà in lavorazione alla fine di giugno, e gli «interni», a quanto ci risulta, dovrebbero essere girati in uno stabilimento torinese. Torinesi sono pure i produttori. Operatore di questo che è il primo film di Govi non ricavato dal suo repertorio teatrale, sarà Mario Craveri, che ha recentemente girato Fabiola con Alessandro Blasetti.

GENTE DI CUI SI PARLA

FRANK LOYAL WEAVER

Australiano, Ex-conquistatore del Giappone, deve conquistare la signorina Sachiko Kitagawa, ultima nobildonna, spossessata. Recentemente, Frank Loyal Weaver ha cambiato il proprio nome in quello di Taro Ishihre Ulaka Kitagawa, così almeno dice il certificato. Tutto l'Australia mi ha rovinato e mi perseguita perchè ho unito il mio destino a quello di una donna che amo. Io voglio vivere da giapponese». Ma gli hanno negato il permesso di lasciare l'Australia. Adesso, egli è infelice come australiano e come giapponese.

ELENA DELALLAU

Di Rambaia, Giovane signora, bella e sportiva. Guidatrice eccellente di velocissimi motoscafi. Essendo alla caccia di Eugenio Dejean, deputato comunista di Rambaia, il deputato era con lei in automobile, sia che egli fosse a bordo oppure no. Di ciò la bella signora ha approfittato per comperare nel Belgio quasi sei milioni di calze, introducendole in Francia di contrabbando. Ma è derivato un contenzioso dalle Tracalette. Thorez e il segretario del partito comunista francese che, nella faccenda, non c'entra per nulla. Ma le troppe politiche non badano alle sottigliezze nella scelta dei veleni.

SHIRLEY TEMPLE

Ex-bambina prodigio, al cinematografo. Da qualche tempo, moglie di John Agar. Hollywood è scandalizzata perchè non divorzia ancora... Ma, all'orizzonte, tristezze quindici bersiume di speranza. Il marito, difatti, si è lasciato andare a una scappatella di gaiezza perchè sua moglie era troppo occupata. La grandi occupazioni non sono mai per i propri mariti; inoltre, la gaiezza è una forma di libero che rode l'amore finchè arella da solo.

HUSNI ZAIM

Generale siriano. Egli ha instaurato in Siria un po' di dittatura. «Dittatura — ha spiegato — bastia sulla libertà. ma — egli ha aggiunto poco — la libertà è priva di significato senza le prigioni».

SPADOLINI

Danzatore di teatro. Egli ha presentato a Parigi una danza orientale dal titolo «Miraggio». Ma si tratta di una danza, inventata da lui, per onorare le ceneri di Sidi Bel Agrim, di cui era capito in qualche parte dell'Africa. La danza giunge talmente allo scioco che gli esterna il proprio entusiasmo col mostrargli le proprie donne e con l'invitarle a sceglierne una. Per non sembrare scortese, Spadolini fece un atto verso quella che, maligno il viso coperto, gli sembrava la più bella. La scelta ebbe un moto di stizza. — E' proprio quella — mormorò — che non bisognerebbe toccare. — Spadolini non insistette. Ah, scelse degenerai i suoi antenati arrabbiati dato prova di superba grandezza. Essi avrebbero scelto la donna senza muovere ciglio, salvo a far pagare in tempo utile quell'uomo e coi l'avevano rapinata.

RITA HAYWORTH

Non ha bisogno di presentazioni. E' triste. Il cavallo di Ali Khan è arrivato ultimo in una certa corsa. Questo avviene al chiamo «Troppo amore». Brutto presagio.

TRAITCHE KOSTOV

Vice-presidente del Consiglio in Bulgaria. Comunista dal 1920. Ignorato a per deviazione nazionalista appena di mettere in pericolo l'indipendenza nazionale bulgara e per mancanza di sicurezza e di amicizia verso l'Unione Sovietica». Si teneva per la sua vita, non essendo stato visto a Sofia da un paio di mesi. Un comunicato avverte ora che «egli vive in piena libertà, e sono suo, ripeteremo».

Attacchini mobilitati per Marlène e Rita

Muta guerra di manifesti attorno alle celebri gambe delle due dive - Un uovo che non ha reso 2 milioni

Roma, martedì sera.

Nella serenità della festa pasquali è stata combattuta a Roma una battaglia forse sfuggita al più, che si potrebbe definire la «guerra dei manifesti». Dopo che il Venerdì Santo ebbe stemperato ai quiriti alcuni vecchi film religiosi ed altri di soggetto pretesamente educativo (alla capisala li chiamano i «falliti di turno») ci sono state le «prime» di due nuove pellicole americane che fanno segnato la resurrezione (non per nulla eravamo a Pasqua) di due dive ormai quasi scordate, per un verso o per l'altro, sugli schermi: Marlène Dietrich e Rita Hayworth. La prima ormai appartenente alla generazione di ieri la seconda, con la storia da «Mille e una notte» dello sua nozze, ormai passata nella sua qualità di diva soltanto più alla cronache delle gazzette mondane.

Orbene, di quella di ieri, veniva proiettato un film in cui appariva sotto le vesti di una bajadera o giù di lì, vicchè le gambe (celebri tanto ai tempi di «Angelo azzurro») figuravano, e non figuravano fra una spuma di veli ed il seno coperto da un corpetto che sapeva assai più di bella brianzola che di danzatrice d'Oriente.

Quella d'oggi, la Rita, era interprete di un ruolo da soubrette ed appariva castigata fino al collo e ai fianchi; poi con mano maliziosa, però, apriva l'ampia gonna scoprendo quelle tentatrici gambe che travolsero il milione.

Tali effigi erano riprodotte in multicolori manifesti apparsi alla vigilia del dì di Pasqua, manifesti quasi ridenti per la festosità dei colori e della figurazioni. Ma il mattino della festa santa, grigiovestiti attacchini del municipio deturparono — il termine non è nostro — tanto splendore con la sovrapposizione, ormai di rito, di strani cartelli. Sui seni di Marlène apparve così un cartello che diceva: «Ricordi fascinosi dell'Oriente» e sulle fatidiche gambe un altro: «Oggi tutti al...». Sulle candide gambe atomiche di Rita poi fu applicato un irriverente striscione con su scritto: «Dole per pochi giorni».

La giornata pasquale (con Roma semivuota di cittadini fuggiti al mare, ai colli, alle parentele delle feste grosse) vide molti ragazzini girare per le strade signori incontrastati. E le sovrastrutture in parola, ancora fresche di colla, scomparvero. Il che dovette costare al municipio gli straordinari degli attacchini: perchè sì, verso mezzogiorno, ria, parvero i cartelli pudichi.

Però questo mistero di manifesti autorizzati e poi rivestiti nessuno riesce a spiegarselo, ed un parlamentare democristiano sobbalzando giurava che avrebbe messo il Governo in imbarazzo con una interrogazione alla Camera.

Analoga protesta vorrebbe anche fare qual pasticciere cui

Evi Maltagliati e Carlo Ninchi in «Lift» di Armont e Gerbidon al Carignano. Domani sera prima rappresentazione di «Una cantava per tutti», novità in 3 atti di Enrico Bassano.

(Disegni di Chicco)

La figlia di Edda ingoia una puntina da grammofono

Roma, martedì sera.

A causa di un incidente occorso alla figlia, torna alla ribalta della cronaca la signora Edda Ciano Mussolini, che attualmente si trova a Roma presso alcuni amici.

La quindicenne Raimonda, figlia di Edda e del defunto Galeazzo, mentre stava luogo un trattenimento danzante nell'interno di una villa pariolina, ha ingoiato una puntina da grammofono. Condotta dalla madre al Policlinico, la ragazza non ha destato grande preoccupazione nei medici i quali sono d'avviso che la puntina, che per ora non risulta abbia leso alcun organo interno, possa trovare la sua normale e salutare via d'uscita.

L'inquilino ha diritto di tenere il cane in casa

Milano, martedì sera.

Una interessante sentenza, vivamente attesa da tutti gli inquilini, sarà oggi resa pubblica dal Pretore di Milano. La sentenza risolve una controversa questione che si dibatte da mesi circa il diritto o meno dell'affittuario di tenere un cane nella propria abitazione.

Il Pretore, dott. Mario Benedicenti, riformando una precedente sentenza del giudice conciliatore che risolveva un contratto di locazione perchè un inquilino dell'Istituto Case Popolari teneva un cane nell'appartamento in spregio al patto convenuto, dichiara che non può farsi luogo a tale risoluzione, in quanto, in regime di blocco degli sfratti, la legge 23 gennaio 1947 ne stabilisce le cause tra le quali è prevista la grave inadempienza dell'inquilino nei confronti del locatore, mentre il fatto di detenere un cane non può essere ritenuta tale.

Non essendo più in funzione la volontà contrattuale espressa dalle parti, tale inadempienza è rimessa all'apprezzamento del giudice il quale, date le premesse di cui sopra, assolve l'inquilino dalla richiesta dell'Istituto per le Case Popolari, condannando lo stesso alle spese di giudizio.

Interessante sentenza a Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ABITI Biancheria scarpe compro-vendo, Garibaldi 58. Tel. 44-717.

AFFETTATRICI bilance automatiche tritacarne tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Esposito (concessionario bilance affettatrici Vittoria) piazza Repubblica 8, tel. 50-377. P. Palazzo

ARGANI, boscaiere, elevatori, ristrutturi, vendiamo anche rateali. Ditta Edile Madama Cristina 24. Telefono 669-361. 00418

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacai Giulitti 58. Telefono 45-803 - 27-432. 00083

FISARMONICHE chitarre elettriche vendiamo applichiamo dispositivo vostri strumenti. Cipriani Lagrange 47. 93007

FRIGGITRICI per latteria, ristorante completo di macchinario garanzia di funzionamento, marchina elettrica per panna. Tel. 45-850 Bertolla 73. 00264

INGHEDIBILE propaganda!... offriamo eleganti cravatte assolutamente gratis! Schiarimenti Gatano, piazza Santo Spirito 11. Firenze.

LAMIERE ondulate tinciate e verde nuove usate vendiamo. Fratelli Gay, Taranto 90. Tel. 79-094.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Ompea, Mascheroni 13. 91710

PRESSE Ditta disponendo vasti locali accetterebbe in deposito qualsiasi quantità materiali ingombranti, di esaminando eventuale serio combinazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino.

VENDO lamiera alluminio duralluminio 5-10 decimi barra ottone tonde esagonali ottone Monel. Prezzi di assoluta concorrenza. Scrivere Ferraris Giuseppe. Cassetta postale 98. Torino. 63610

PRESSI corsi Leoncino Re Umberto vendo 1200 mq. nella terreno cintato irrazionabile. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

VENDESI proprietà, negozio grande libero centralissimo Teatro Alfieri sopraelevato due camere-cucina cantine. Scrivere cassetta 4137 Spi. Torino. 40170

VENDO terreno bella posizione adatto industria, comodità tram, m. 2200 vera occasione esclusi mediatori. Scrivere cassetta ditta Spi Torino. 63614

VENDONSI negozi, magazzini, alloggi liberi sbloccio, prezzi convenienti. T. Baretti 7. Tel. 60-081 ore 17-19. 63602

VIA Garibaldi vendo soffitte a 30.000, garage, alloggi occupati. Telefonare 772-913. 63600

VIA Nazario 14 parzeri Bernini 2/2 camere palchettate doppi servizi bagni lussuosi assicurare terzo centrale esentate parecchi anni. Visite 14.30-17. Prezzi ridotti. Poletti, Giolitti 4. Tel. 48-000.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI grande pista serra pattinaggio rotelle. Offerte Ginnastica, Magenta 11. 91900

CERCO negozio con alloggio zona Rossini. Telef. 30-078.

DISPONENDO licenza latteria pasticceria drogheria cerco locale disposto combinazione. Tel. 61-xxx ore 17-19. 93709

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CERCO alloggetto una due stanze. Scrivere cassetta 4156 SPI Torino.

OFFRO buonentrata o altro affitto per alloggetto piccolo medio. Telefonare 45-106. 64261

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.

LAGUSELLA (Aiasso) stagione estiva affitto ville appartamenti, prenotazione albergo, pensioni. Azienda Esperia. 91901

11 CAM. MOB. FINE L. 15 p. p.

AFFITTASI a coniugi camera ammobiliata uso cucina. Riva, Garibaldi 40. 63607

AFFITTASI elegante ammobiliata uso pied-a-terre ogni confort, altra piccola per persona sola distinta. Parente, piazza Repubblica 2.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 30 p. p.

800 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Coll. Redi 32, Firenze. 91567

VEDOVO con due bambini 12 anni e figlia Mensa cerca vice-madre istitutore pratica magazzino ingrosso alimentare. Massimo stipendio. Scrivere cassetta 4081 SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Patronati, telefono 47-375. Carlo Alberto 49.

AGENTI cercansi ovunque vendita caffè tostati, olio oliva con ricchi premi. Primica, casella postale 92, Livorno. 37597

AGGIUSTATORE stampista pratico presse e modi offresi. Scrivere cassetta 68 S. Sipra, Torino.

CAUZIONANDO 100.000 cerco impiego stabile. Scrivere cassetta 4166 SPI, Torino. 40166

MORIVANIE libreria d'occasione vendo compro oggetti anni tappeti soprammobili antichi moderni tendaggi mobili stile libri. Telefonare 660-023, Saluzzo 40.

SEGUE pellicceria: cureate, piegheveli, Norvegia, cuoi, Rinascimento, Barocco, Tavoltei, salotti, poltrone, salotto. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5.

SOFA' Luchini, poltroncletto brevettato, rabatti, garanzia consegna. Sardi, Mille 20. 91938

SPECCHI e cristalli acquisto per ammodernare nuovo locale. Scrivere cassetta 4161 SPI Torino.

TAPPEZZERIE in carta comuni, fuori. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

VENDESI 2 macchine da falegname. Via Cavalle 3. Tel. 45-294.

WELL MET macchine lavaggio lana. Concessionario Bosco, C. Alberto 18

8 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

AMERICANA Ford imponente ai posti alluminio, circolante 400.000. Cuneo, Francia 118.

APRILIA perfetto stato privato vende a privato. Scrivere cassetta 4167, Spi Torino. 63654

ARDEA poco usata, privato vende direttamente. Tel. 53-572 ore ufficio

AUTOMOBILI Lancia Flat ultima serie nuove ed occasione vende anche rate Boggetti, Madama Cristina 24. Tel. 66-819

AUTOMOBILI Lancia Flat ultima serie nuove ed occasione vende anche rate Boggetti, Madama Cristina 24. Telefono 669-361. 00414

AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia, autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.

DA Cantino, via Brandizzo 68, telef. 31-938, troverete autocarri piccoli e grande portata, qualunque genere anche a rateazione, semprechè auto da demolire e vendonsi pezzi di ricambio.

GIARDINETTA 1100 L. 2200 Km. 1.100.000 irrefiutabili 8 posti 7 q.li. Scrivere cassetta 1000 SPI Torino.

GUZZINO Vespa acquisto occasione telefonare ore ufficio 51-683 46092

NUOVA gestione corso Palestro 4 bis, Noleggio automobili, riparazioni accurate, prezzi miti. Telefonare 50-468.

TIRO B, revisionato come nuovo vendo Fabro 10. Tel. 40-682.

NUOVI arrivi ultimi modelli Salone Cinerva, Carrozzeria Viganò. Morbidelli, Saluzzo 20. tel. 61-052.

PRIVATO vende 1½ Willyer Topolino 1949 miglior offerente. Telefonare 31-627. 40077

PRIVATO vende cambia con mitromotore carrozzeria 1500 Fiat, Bianchi 750, bicicletta corsa. Scrivere cassetta 4091, Spi Torino. 40772

PRIVATO vende bellissima 1500 cc. pari nuova e alluvio Milla Milla. Telefonare 23-943. 63419

VENDO bicicletta Ballerino Frejus alla Prima da donna. Tel. 31-258.

VENDO Topolino occasione. Chiava via Mongin-ervo 20.

VENDO velocissima Cisitalia Berlinabel pronta fabbrica per Mille Miglia. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 61-052. 91941

VENDO rammorino 1100 manetto cassone grande facilitazione pagamento. Corso Brescia, 4. 93409

VENDO insuperabile moto 500 eventualmente cambio con merce. Ambrosino, Brescia 92. 63334

VESPA o Lambretta prima seconda serie acquisto anche in disordine. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 63626

VESPA ultimo stato come nuova vendo a privato. Telefonare 41-618.

VOLTURA, immatricolazioni, passaggi, tariffe minime. Apea, San Massimo 47, tel. 46-101.

YACHT australiano metri 11,90 quattro letti, accessori, vendesi Livorno. Pietro Coccia, Palermo.

il ristoro — delle massaie sulle cure domestiche si compirà con l'esame letto-re d'un giornale serio

ecco un perchè — dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

FISARMONICA elettrica novità meravigliosa. Visitateci. Ing. Tartufari, piazza Carignano 6 ...

GHIACCIAIE novità 6-8-ogni rendimento, frigoriferi ecc. ... familiglia, riparazioni, cambi, occasioni. Corso Vittorio 37 (cortile).

LAMPADARI, cambi, rateazioni, sconti elettricisti, Arioli, 8, Francesco Paolo

TORINO Anno III - N. 81
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
19-20 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Due giornate di sport a pieno ritmo

Echi della Parigi-Roubaix

Fausto "uomo da Tour,, salvò la vittoria a Serse

DAL NOSTRO INVIATO

Roubaix, martedì sera.

La miglior dimostrazione che il risultato della Parigi-Roubaix non ha soddisfatto completamente tutti è stata l'accoglienza che il pubblico comunale al velodromo ha fatto dapprima all'annuncio della vittoria di Maké, poi quella fatta alla comunicazione, venuta mezz'ora dopo, della decisione dei commissari che dava ragione a vittoria a Serse Coppi.

I fischi che avevano accolto il primo annuncio hanno forse incoraggiato i giudici ad applicare rigidamente il regolamento, che da una parte esclude dall'ordine d'arrivo chi non ha fatto tutto il percorso, e dall'altra stabilisce che "per nessun motivo potrà essere tenuto conto dei reclami dei corridori vittima di errori di percorso.

Bondard, presidente della giuria, interrogato in proposito, ha dichiarato:

"Io non ho fatto che rispettare il regolamento e conformarmi al giudizio della maggioranza. La mia verità mi obbligava a fare così".

Non sappiamo dire che parte abbia avuto Goddet in questa gravissima decisione. Ma, per quanto accentuatissimo del contestato e discusso epilogo della sua corsa, non credo l'abbia disapprovato, né che ne sia rimasto insoddisfatto. Parlando con lui mi è parso di capire che non è sbagliata l'impressione che, come organizzatore del Tour, egli considera Coppi un numero molto più interessante di Bartali. Questi ha già fatto due volte la sua parte — e sappiamo in quale proporzione modo — nel Tour, mentre Goddet ha bisogno di uomini nuovi, per dare ad ogni edizione della sua corsa un contenuto e un aspetto originali. E Coppi è, in campo ciclistico internazionale, l'uomo del giorno. E' stato notato che Goddet, che non dà troppa confidenza ai costruttori francesi, aveva invitato Zambrini — mettendosela alla sua destra — alla cena offerta sabato sera ai colleghi della stampa estera, e che per la corsa lo ha voluto nella sua vettura. Non deve, in sostanza, essergli dispiaciuto che la giuria abbia preso una decisione che veniva a riempire di gioia il fratello del grande Fausto.

All'annuncio della vittoria di Serse si sono levati, nel velodromo di Roubaix, altri fischi: ma la loro provenienza era, si capisce, diversa: i primi provenivano da quella parte di spettatori che, nella loro accesissima simpatia per i corridori francesi, univano un rispetto rigido e intransigente per le leggi sportive. I secondi dicevano la disapprovazione di chi vedeva il contrasto dal solo e puro punto di vista sportivo. Due modi di vedere e di sentire, dunque, abbastanza diversi, sui quali si potrebbe discutere a lungo, senza arrivare mai a fonderli insieme, a meno che non si voglia arrivare alla conclusione che in campo dilettantistico, cioè passionale e sentimentale, può andare bene il secondo, mentre in campo professionistico bisogna attenersi al primo. E la Parigi-Roubaix è una grande corsa di professionisti, cioè di interessi che non possono rimanere affidati al puro ideilismo.

Maké, che quando gli hanno detto che era stato squalificato si è sentito mancare k.o., non è stato la sola né forse la vera vittima di quegli agenti della polizia che hanno indicato, a cinquecento metri dall'arrivo, la strada riservata alla vettura. Con lui c'erano Lesnes e Moujica. Ma quest'ultimo, nella curva prima di entrare al velodromo, cadde e spaccò il telaio. Maké dice che, tutto andando regolarmente, egli, che si sentiva freschissimo e disponeva di un rapporto di 50×15, avrebbe iniziato la volata da lontano e nessuno dei due avversari lo avrebbe rimontato. Ma Moujica, un ragionale, un ragazzone di 23 anni, forte e veloce, come ha dimostrato vincendo il mese scorso sul traguardo del Gran Premio Germain-Reigner, a Aix en Provence, non è di questa opinione: egli ha dichiarato che, respinti gli attacchi di Maké negli ultimi chilometri, era già sicuro di avere la Parigi-Roubaix in tasca.

Ma a preparare una simile sorpresa per tutti ha preferito essere Serse Coppi. Il quale è il terzo vincitore della Parigi-Roubaix per squalifica di un altro: nel 1930 Marechal fu squalificato a beneficio di Vervaecke, e nel 1934 Rebry beneficiò della messa fuori ordine d'arrivo di Ruggero Lapébie. Non si potrebbe davvero dire che alle tradizioni di classicità di questa corsa corrisponda quella di regolarità.

Giuseppe Ambrosini

Coppi uno e due

Si parla sempre di Fausto Coppi, l'asso insuperabile, il direttissimo della bicicletta, l'uomo-chilometro, ed accanto a tanta gloria sportiva vive umile il fratello Serse, pago di aiutare il più celebre campione della famiglia, di portarne la stessa maglia e di essere colpito di riflesso dai raggi luminosi della celebrità, costantemente puntati su Fausto.

Però anche Serse avrà certo sognato di poter emulare almeno per un giorno le gesta del fratello. Forse l'avrà desiderato quando si ruppe una gamba al Giro d'Italia e dalla sua corsa d'ospedale dovette seguire per radio le gesta di Fausto, forse mentre lo accompagnava negli allenamenti. Pensieri appena abbozzati e cacciati subito via con una smorfia come pericolose chimere... A Roubaix, invece, la sorte ha sorriso proprio a lui, a Serse, a del modesto ciclista dal nome ironicamente famoso ha fatto il vincitore di una grandissima corsa. Fausto (in alto) e Serse si assomigliano tanto, che talvolta è impossibile distinguerli. Per un giorno sono stati uguali anche nell'imporsi all'attenzione degli sportivi.

Amelia Piccinini ha ancora migliorato il primato italiano del peso, di cui è praticamente monopolista, portandolo a m. 13,35

Dopo la vittoria di Livorno

Rientrati all'alba felici i juventini

Sono arrivati quasi all'alba, pieni di sonno, ma felici i giocatori juventini reduci dalla vittoriosa trasferta di Livorno. La direzione bianconera aveva mandato il «Conte Rosso» a Genova a prendere i suoi atleti, che altrimenti sarebbero stati costretti a passare ancora una notte fuori casa, pur essendo giunti alle 23 nel capoluogo ligure (ah, questo ferrovie che trascurano Torino!).

Tutti i juventini sono assai soddisfatti della loro partita. Boniperti ha giocato molto bene come mezzo destro, Depetrini, l'anziano che non tramonta, è stato uno dei più saldi, sicuro Hansen, contento Caprile di aver segnato un goal. Ploeger, nel ruolo di centravanti, si è dimostrato assai docile e per nulla impaurito dalla stretta marcatura a cui lo sottoponeva il mediocentro avversario.

Il più festeggiato dei bianconeri è stato Sentimenti IV autore di una sensazionale parata, su rigore calciato da Stradella. Il n. 9 livornese aveva scattato un pallone sulla sinistra del portiere, quasi a fil di palo, ma «Cochi» con una perfetta scelta di tempo, era riuscito a fermare.

In tal modo il guardiano bianconero ha pareggiato il «penalty» che Hansen a sua volta non aveva inviato nella rete di Merlo. Anche il portiere livornese ha eseguito una difficile parata, ma a qualcuno è parso che egli si sia mosso prima del tiro.

Così la Juventus ha migliorato il suo primato negativo basato su 9 calci di rigore avuti in favore e su tre soli realizzati. Quest'anno decisamente tra i bianconeri e il dischetto degli undici metri c'è incompatibilità di carattere.

L'importante per la squadra bianconera è stato comunque di tornare al successo dopo tanto tempo e di riprendere una serie che i suoi giocatori sperano debba ora continuare.

SUCCESSI IN SERIE DEI TORINESI

L'atletica s'è svegliata

Sugli scudi l'atletica torinese. Alla prima uscita ha sbaragliato il campo. Primi, a Genova, gli atleti uomini, che hanno scritto il nome della Società Sportiva Gancia nel libro d'oro della classica «Coppa Piaggio». Prime, ad Albenga, le atlete del Venchi-Unica, capeggiate dalla impareggiabile Piccinini. Da quante stagioni Amelia è il porta-bandiera del nostro atletismo? Questa brima modesta alessandrina, che alterna i record e le vittorie al lavoro coscienzioso negli uffici di amministrazione della sua società, ha salito gradino per gradino una lunga scala di successi sportivi. Anche ieri, secondo il suo stile, ha migliorato un primato, portando il massimo del peso, già da lei stessa detenuto, da m. 13,23 a m. 13,35.

La passione sportiva che, in questo ramo, fa ancora testo, ha fatto seguire alla Piccinini un allenamento costante, ed i risultati, proprio in apertura, sono stati notevolissimi. Forza, Amalia! Chi ben comincia... Con la Piccinini veterana, tutte le atlete del Venchi-Unica hanno gareggiato bene. Discreta, fra le altre, la misura raggiunta nel disco dalla Cordiale, un po' giù di lavoro, perchè ha dovuto impegnarsi, più che nella palestra, nel magazzino generale della sua società. Dopo le maglie verdi, la classifica ha visto al secondo posto la «Sipra» ed al terzo la «Telnova»: entrambe le società sono torinesi.

A Genova, intanto, gli uomini del «Gancia» hanno fatto il resto, imponendosi nella Coppa Piaggio. A Bologna, nella prima gara della stagione, i «gancini» avevano disertato il campo perchè avevano iniziato le prove all'aperto da poco più di una settimana; ed anche a Genova, ieri, la partecipazione doveva essere, più che altro, un esperimento, una rassegna di forze, in previsione delle gare a venire. Invece, dài e dài, il «Gancia» si è trovato al primo posto... Il cav. Grigliè e Ricci — rispettivamente direttore tecnico ed allenatore delle due squadre vincenti, «Venchi-Unica» e «Gancia» — possono essere soddisfatti... I «Novo e Copernico» dell'atletica sono evidentemente un altro binomio fortunato e ben assortito del mondo dello sport.

Un umoristico abbigliamento di Parker, il miglior tennista del mondo, che domenica è stato battuto dall'italiano Cucelli

Epidemia... gialla alla Salernitana

Alessandria, martedì sera.

Campo sportivo di Alessandria: i grahatta della Salernitana hanno appena incassato il secondo goal, mandando k.o. (o quasi) le speranze di risalire nella massima divisione. Vicino a noi, dirigenti e massaggiatore meridionali, sbottano: «Accidenti alla epidemia!». Poi, a qualcuno che ha disegnato sul viso un punto interrogativo, spiegano la disavventura medico-ospedaliera, che ha colpito la squadra. Una disavventura strana, dal tono grave, che ha fatto sorgere subito la congettura più stravaganti, senza che si sia potuto chiarire in modo definitivo la questione.

Incominciò Cassalo, il centro-avanti: diventò giallo come un limone, ed i medici — quelli sociali ed anche gli altri, chiamati a consulto — sentenziarono d'amore e d'accordo: itterizia. Durò due mesi, in forma grave, ma Castaldo, infine guarì. Il brutto si è che, come per un male di forma epidemica, presero via via ad ingiallire Taccola, poi un impiegato della segreteria, Vulteggio, Dagianti. Quest'ultimo è il peggio ridotto, ed i caratteri del male sono per lui parsino un po' preoccupanti.

Il dirigente salernitano, a chi intendeva saper di più, allargava le braccia. «Che ci volete fare? La parola è ai medici.

Così va il mondo. L'itterizia per la Salernitana, è stata più letale del Como capolista...

La seconda coppa Primavera ha preso il treno per Milano

Così la «2.a Coppa Primavera» ha preso il treno per Milano. Se la sono portata nella capitale lombarda gli undici ragazzi in rimandato. L'hanno vinta proprio sul palo d'arrivo, pareggiando con l'Aurora di Mondovì. Niente da dire, però, sulla designazione: i milanesi sono stati nel complesso superiori, hanno in tre gare consegnito due vittorie ed un pareggio accumulando il magnifico quoziente reti che dovrà concedere loro la vittoria. In campo parecchio, come vuole la consuetudine del sabatico, undici diavoli: veloci, pronti, decisi. La squadra vanta anche individualità di un certo rilievo, il centro attacco Bonazza e l'ala sinistra Pistoni, per esempio, sono ragazzi di promettente avvenire.

All'Aurora di Mondovì — a parte tutti all'allenatore Peretti — il merito della piazza d'onore. I ragazzi bianco-azzurri erano giunti a Torino quasi senza pretese; poi man mano hanno preso forza terminando alla pari con i trionfatori della stampa estera, e che per la corsa lo ha voluto nella sua vettura. Non deve, in sostanza, essergli dispiaciuto che la giuria abbia preso una decisione che veniva a riempire di gioia il fratello del grande Fausto.

All'annuncio della vittoria di Serse si sono levati, nel velodromo di Roubaix, altri fischi: ma la loro provenienza era, si capisce, diversa: i primi provenivano da quella parte di spettatori che, nella loro accesissima simpatia per i corridori francesi, univano un rispetto rigido e intransigente per le leggi sportive. I secondi dicevano la disapprovazione di chi vedeva il contrasto dal solo e puro punto di vista sportivo. Due modi di vedere e di sentire, dunque, abbastanza diversi, sui quali si potrebbe discutere a lungo, senza arrivare mai a fonderli insieme, a meno che non si voglia arrivare alla conclusione che in campo dilettantistico, cioè passionale e sentimentale, può andare bene il secondo, mentre in campo professionistico bisogna attenersi al primo. E la Parigi-Roubaix è una grande corsa di professionisti, cioè di interessi che non possono rimanere affidati al puro ideilismo.

Maké, che quando gli hanno detto che era stato squalificato si è sentito mancare k.o., non è stato la sola né forse la vera vittima di quegli agenti della polizia che hanno indicato, a cinquecento metri dall'arrivo, la strada riservata alla vettura. Con lui c'erano Lesnes e Moujica. Ma quest'ultimo, nella curva prima di entrare al velodromo, cadde e spaccò il telaio. Maké dice che, tutto andando regolarmente, egli, che si sentiva freschissimo e disponeva di un rapporto di 50×15, avrebbe iniziato la volata da lontano e nessuno dei due avversari lo avrebbe rimontato. Ma Moujica, un ragionale, un ragazzone di 23 anni, forte e veloce, come ha dimostrato vincendo il mese scorso sul traguardo del Gran Premio Germain-Reigner, a Aix en Provence, non è di questa opinione: egli ha dichiarato che, respinti gli attacchi di Maké negli ultimi chilometri, era già sicuro di avere la Parigi-Roubaix in tasca.

Ma a preparare una simile sorpresa per tutti ha preferito essere Serse Coppi. Il quale è il terzo vincitore della Parigi-Roubaix per squalifica di un altro: nel 1930 Marechal fu squalificato a beneficio di Vervaecke, e nel 1934 Rebry beneficiò della messa fuori ordine d'arrivo di Ruggero Lapébie. Non si potrebbe davvero dire che alle tradizioni di classicità di questa corsa corrisponda quella di regolarità.

Giuseppe Ambrosini

Destàti a mezzanotte: "Avete vinto tre milioni!,,

L'unico 12 Totip è stato realizzato a Torino

Il Totip (Sisal) ha preso per base le corse dei cavalli disputate ieri, malgrado solo questa notte si sono conosciuti i vincitori e le quote. In tutta Italia vi è un solo dodici, realizzato a Torino dal ragioniere Bruno Grigolo, abitante in via Cagelle 3. Il fortunato ha avuto la soddisfazione di centrare nella stessa colonna anche un «11» e un «10» ed incasserà quindi una notevole somma, poichè le quote sono rispettivamente di 2 milioni 908.750 lire, di 103.888 lire e di 12.879 lire.

Il ragionier Grigolo è veronese di nascita, ma abita da parecchio tempo nella nostra città, dove si è sposato con una torinese, la signorina Giovanna Priano. Fa il rappresentante di generi alimentari e gioca, senza troppo impegnarsi, con una certa frequenza. Sempre al Totip, infatti, aveva già vinto 4000 lire. Il curioso è che il rag. Grigolo non si intende di ippica nè di sistemi. Fa le sue giocate a caso. Anche sabato scorso riempì dodici colonne, due schede da 300 lire, seguendo l'ispirazione e come si vede ossa è stata per lui un'ottima guida.

Da tre anni a questa parte casa Grigolo è allietata da un bimbetto, Flavio. Ora è anche allietata dai milioni! Dimora fortunata.

Tutto il rione, naturalmente, ha fatto molte feste ai vincitori del Totip che sono assai benvoluti.

«E' bello, ma anche faticoso diventare milionari — ci diceva stamane la signora Grigolo —. Ieri a mezzanotte ci hanno svegliato per comunicarci la vincita; da stamane vi è una processione di amici, di curiosi e di... giornalisti...».

Ad onor dei due nuovi milionari bisogna dire che essi non hanno perso la calma o la cortesia.

Essi non hanno ancora stabilito progetti per l'impiego del piccolo capitale.

«L'unica cosa che certamente farò — ha concluso la signora Grigolo — è di andare una volta a Mirafiori. Finora non ho certo avuto tempo di occuparmi di ippica; impegnata come ero nelle faccende domestiche. Un «grazie» ai cavalli dovrò ben dirlo...».

Con il tram a cavalli il Savona va lontano

Savona, martedì sera.

Chissà poi perchè un gruppo di tifosi savonesi intendeva prendersela tanto con l'arbitro che aveva diretto l'incontro con la Pro Vercelli! Per fortuna gli scalmanati erano pochi e nel pomeriggio successivo incidenti gravi. Anche lo scontro fra il mediano vercellese Maltinversi (che non è nemmeno parente del suo «uguale» di roma e di ruolo che gioca nel Modena) e il N. 6 savonese Longoni fu fortuito. L'assembramento di biancoblù in servizio ad elettrizzare l'ambiente. Come «» detto, però, nessun corto circuito.

Tra gli intervalli più decisivi sono stati quelli di Re Dionisi. Il primo avviene su un banchese, Rosola, il papà dei giovani vercellesi che era entrato in campo per sedare una discussione su un fallo controverso. Al grido di «Fuori l'intruso» Re Dionisi lo caccia regolarmente di fianco e Rosola dovette uscire.

A pochi minuti dalla fine della partita l'irruente centravanti savonese interviene non pari ovvia su Rustico, che aveva effettuato una presa, spingendolo quasi in porta. L'arbitro si guardò bene dal convalidare il punto.

«Non è forse permesso caricare il portiere?».

«Sì, ma senza staccarsi con le mani» — fu la risposta di Pasquale, che ha l'aspetto di un ragazzo, ma invece è un «diritto».

* *

A proposito di Rosola. Il «Carlin Rosola dei vercellesi», ugli da più di trent'anni cura i giovani che vogliono i primi passi in maglia bianca. Dalle sue cure sono passati dei ragazzi che si chiamavano Pivla, Ferraris, Carranza, Castigliano, Depetrini. Le più belle soddisfazioni della sua carriera le ha avute tuttavia dalla attuale «Pro». Con nudici titolari miserandi o quasi la squadra tiene a una temibile autorità della classifica. Segno che Rosola, dalle cui file provengono giovanotti, non perde il colpo d'occhio col passare delle stagioni.

Nella «squadra primavera» si trovano tre ragazzi di leva: Palma, Bruna e Maltinversi, tutti e tre alpini del IV a Torino, ma così non sono nemmeno i più giovani, poichè le due grandi promesse, Guerio e Nicolazzini, hanno rispettivamente 20 e 19 anni.

* *

Intanto il pareggio casalingo ora eccezionale per una squadra che ha perso finora solo quattro punti in casa, non ha fatto scendere nel Savona i progetti di acquisti per la stagione in serie B. Acquisti segreti, ma si assicura utili alla squadra. Tanto meno i dirigenti liguri non hanno mandato a monte il progetto di aumentare la capienza del campo, costruendo nuove gradinate e rifacendo l'ormai vecchia tribuna di legno. Il primato in classifica porta ad ardite speranze. L'unico particolare, che sarebbe un peccato mutare, è il «tram a cavalli» del vecchio Briano, Esso certifica il «Chiota Rosso» in potenziale del bianco-blu quando giocano in casa. A piccolo trotto porta i giocatori lungo il lerimaro dal centro di Savona al campo e al piccolo trotto il rigorista e casa dopo la partita.

Brisan non schiocca mai la frusta, tuttavia sul ritmo pacioccone dei due cavalli, ne ha fatta di strada questa simpatica squadra savonese.

PAOLO BERTOLDI

Bartali, Coppi e Magni nel circuito di Alessandria?

Alessandria, martedì sera.

A cura del Circolo Velocipedistico Alessandrino si svolgerà sabato pomeriggio, sull'anello di Spalto Gamondio, ed Alessandria, il circuito internazionale degli assi vi parteciperanno probabilmente, tra gli altri, Bartali, Coppi, Drizzi, Caput, Kubler, Gregan, Chapatte, Kemmer, Magni, Leoni, Biaggini e Conte. Oltre ai ciclisti sopra è in palio la coppa «Medaglia d'oro Andrea Bresci».

Il comunicato Totip

Il Totip (Sisal) comunica che questa settimana sono stati realizzati un dodici cui andranno 2 milioni 908.750 lire, 28 undici (due in Piemonte) che riscuoteranno 103.888 lire ciascuno e 226 dieci su in Piemonte da 12.879 lire.

La colonna Totip si può fare anche con i seguenti numeri:

E' giunto a Trieste Ulderico Sergo, noto pugile fiumano. Egli ha lasciato Fiume per stabilirsi nel Territorio Libero. Sergo ha già riallacciato i contatti con l'allenatore Dobrez e tra un paio di giorni riprenderà gli allenamenti.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15 angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

CALZATURE "TAGLIAPIETRA"
SONO ARRIVATI I MODELLI DI PRIMAVERA

BICICLETTE
ANCHE QUEST'ANNO, I MODELLI PIU' ELEGANTI, IL MATERIALE MIGLIORE, LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE
RATE VOLVERRA - Fabbrica biciclette Corso San Maurizio, 27

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE? EMORROIDI
PILLOLE S. FOSCA
PURGATIVE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Vita dinamica!
NESCAFE
NESTLE